

Person^e Società

per vivere meglio

postatarget
magazine
MBPA/C/CONV/0083/2016
DCODM1264
Posteitaliane

Assemblea Nazionale ANAP
Bologna
14 ottobre 2020

**CONVEGNO SULLA
NON AUTOSUFFICIENZA**

Riflessioni e proposte dell'Associazione

INVECCHIAMENTO ATTIVO

L'impegno di ANAP verso una legge quadro

TRUFFE AGLI ANZIANI

Intervista a Stefano Delfini,
Direttore del Servizio Analisi Criminale
della Direzione Centrale Polizia Criminale

**RIPENSIAMO
IL NOSTRO DESTINO**

L'Assemblea Programmatica di ANAP



Confartigianato
persone

CONTIENE
INSERTO TOSCANA

Siamo la connessione potente che unisce l'Italia.



Simona Quadarella, campionessa mondiale 1500 metri stile libero.
"Le Farfalle", Squadra Nazionale Italiana di Ginnastica Ritmica.
Filippo Tortu, Primatista italiano dei 100 metri.

Segui i nostri atleti su [f @Fastweb](#) [@fastweb_spa](#)



FASTWEB
un passo avanti



MAIN PARTNER DELLA SQUADRA OLIMPICA ITALIANA

Sommario

- 02. **Grandi temi**
Covid -19: la nuova ondata d'autunno
- 03. Invecchiamento attivo: la proposta di ANAP
- 06. Ageismo: un nuovo termine contro la discriminazione
- 08. **Categoria Mestieri**
Bonus 110%: intervista a Armando Readelli, Presidente ANAEP
- 10. **Botteghe artigiane**
- 12. **Punto sul bello**
- 14. **Pagina ANAP**
Truffe agli anziani: intervista a Stefano Delfini della Polizia Criminale
- 19. **Vita Associativa**
L'assemblea Programmatica ANAP 2020
- 33. **Cinema**
- 34. **Arte e Cultura**
- 35. **Libri**
- 36. **I lettori scrivono**
- 37. **Salute e Benessere**
- 44. **Ricette**
- 46. **Giochi**

Cari amici,
il nostro Paese è nuovamente provato dalla pandemia: quello che a maggio ci sembrava un incubo archiviato, dalla metà di ottobre è tornato prepotentemente nella nostra quotidianità. In tutto il Mondo i numeri sono sempre più allarmanti e in Italia siamo di nuovo costretti a leggere numeri di contagi altissimi, situazioni allarmanti nella sanità e città costrette a “coprifuoco” serali. Inutile cercare di recriminare sulle colpe di un sistema, quello nazionale, che non sta funzionando.

Dobbiamo agire e in fretta: mentre attendiamo che il Governo vari nuove misure e nuovi aiuti alle attività che pagano un prezzo altissimo a causa del Coronavirus, serve che ciascuno di noi faccia la sua parte: manteniamo la distanza e usiamo tutte le precauzioni che già conosciamo, dalla mascherina ai disinfettanti. Purtroppo dobbiamo alzare la guardia anche in famiglia, a quanto pare luogo deputato più di altri al contagio.

Questa rivista parla poco del Covid-19 perché in questi mesi l'Associazione si è concentrata sul proprio futuro e sulle tematiche a lei care.

Lo scorso 14 ottobre si è svolta a Bologna l'Assemblea Programmatica, di cui potete leggere i passi salienti. Un momento importante. Per ANAP che ha tracciato le linee guida del lavoro dei prossimi mesi. Sempre a Bologna, il 15 ottobre ci siamo confrontati sulla “non autosufficienza”, una problematica sociale che tocca da vicino la sfera degli anziani e che merita una riflessione profonda da parte del mondo istituzionale perché sia garantita a tutti i cittadini la giusta assistenza e una vita dignitosa. In questo numero parliamo anche di Smart Age, un progetto che ANAP sta sviluppando in collaborazione con l'Università della Tuscia per una Alfabetizzazione digitale della terza età: la tecnologia che ha invaso le nostre vite non ci deve vedere attori passivi, ma deve diventare un punto di forza anche per noi senior che possiamo creare strumenti e reti di solidarietà.

Non abbiamo trascurato nemmeno l'altro nostro “cavallo di battaglia”: la lotta alle truffe. Ne abbiamo parlato in una intervista al dr. Stefano Delfini, Direttore del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale con un focus su quanto è accaduto con la pandemia. Non mancano le rubriche dei nostri specialisti che ci regalano sempre contenuti interessanti e le notizie dal territorio con le iniziative che a livello locale ci contraddistinguono. Una lettura, quella di questo numero, che ci auguriamo vi terrà buona compagnia in attesa delle festività che speriamo di poter passare in serenità e con i nostri cari e per le quali vi faccio sin da ora i miei migliori auguri.

Guido Celaschi

23.

Nell'inserito: Speciale Covid

Notizie dai territori

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.anap.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE MAY Communication S.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele II, 135 - 00185 Roma
info@maycommunication.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi
lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

MAY Communication S.r.l.

PROGETTO GRAFICO

E. C.

IMPAGINAZIONE

MAY Communication S.r.l.

CREDITI FOTOGRAFICI

ICPOnline, Freepick, Archivio MAY

HANNO COLLABORATO

Mario Alfonsi, Paolo Amato, Silvia Bazzani,
Bernardetta Cannas, Letizia Cingolani, Claudio Dantonangelo,
Maria Teresa Giammaria, Annagrazia Greco, Luciano Grella,
Roberto Mazzanti, Benedetta Marigliano, Vincenzo Marigliano,
Gian Lauro Rossi, Marco Trabucchi

STAMPA

Tiber Spa Via della Volta, 179 - 25124 Brescia

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MAY Communication S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale.
Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).

Abbonamento annuo: 12 euro (per le istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).
Socio ANAP: la quota associativa comprende 2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del 30.06.2003, n. 196 (codice privacy), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione. Le informazioni custodite verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico. Registrazione al tribunale di Prato n. 05/2015 del 01/07/2015.



IL COVID-19 E L'AUTUNNO: LA NUOVA ONDATA

Il virus non rallenta e con le malattie di stagione crescono incertezza e paura

Redazione

A distanza di otto mesi dai primi casi, il Coronavirus si è impossessato del mondo, mietendo vittime e creando una situazione molto grave, sia in termini di vite umane e di salute, che dal punto di vista economico.

L'Italia, uno dei primi Paesi al mondo che ha dovuto fronteggiare il problema, era riuscita a controllare la pandemia prima dell'estate, contenendo i contagi e tornando ad una quotidianità che, seppur regolata dall'uso dei dispositivi e dal distanziamento sociale, si avvicinava sempre di più a quella che tutti conoscevamo prima del lockdown. Mentre gli altri Paesi facevano i conti con cifre di contagi esponenziali, gli italiani affrontavano le vacanze con la voglia di riprendersi tempi e spazi duramente provati dalla pandemia.

Ma la voglia di maggiore libertà si è purtroppo trasformata presto in un nuovo incubo di contagi per il nostro Paese.

Già a fine agosto la curva dei positivi, malati e asintomatici, cominciava pericolosamente a risalire e molti dei numeri facevano riferimento proprio alla superficialità con cui ci si è approcciati alle spiagge e alla movida notturna. Positività al virus che si è diffusa su una fascia di età più bassa rispetto allo scorso inverno, ma non per questo meno preoccupante o meno grave.

E a settembre, dopo tante discussioni e polemiche, sono state riaperte le scuole: moltissime le precauzioni nelle aule, ma che non hanno scongiurato il contagio tra gli studenti. Sono tornate anche le gare sportive e il campionato: spettatori contingentati negli stadi, ma il virus ha iniziato a circolare tra gli atleti.

Arriviamo ad un autunno con dati preoccupanti e in continua crescita: in Europa Francia, Spagna e Gran Bretagna hanno decine di migliaia di casi al giorno e hanno ripristinato coprifuoco e lockdown, seppure limitati ad aree geografiche ristrette.

In Italia, nel momento in cui scriviamo ci sono oltre 25.000 contagi al giorno, 960.373 in totale dall'inizio della pandemia (oltre 41.000 i decessi).

Il Governo ha varato il 25 ottobre un primo Dpcm, seguito da quello del 3 novembre con nuove misure che servono a limitare quanto più possibile i contagi e che -di fatto- mettono il Paese nuovamente in lockdown.

Dichiarato il lockdown nelle Regioni rosse (Provincia autonoma di Bolzano, Lombardia, Piemonte, Calabria e Valle d'Aosta), per tutte le altre è tornato l'obbligo delle mascherine all'aperto, sono vietate le feste private e si raccomanda di evitare anche in casa incontri con persone non congiunte. Bar e ristoranti devono chiudere entro le 18 e i tavoli non possono ospitare più di 4 persone. Chiuse palestre e piscine, lo sport è di nuovo possibile solo per i professionisti. Chiusi cinema, teatri e musei.

In questo rinnovato clima di paura collettiva hanno fatto capolino anche le malattie stagionali: raffreddore e influenza hanno una sintomatologia comune al Covid-19: per questo si raccomandano i vaccini antiinfluenzali alle fasce più deboli (anziani e bambini, in primis), vaccini che però hanno proprio quest'anno registrato un ritardo nelle distribuzioni. Per il vaccino anti Covid invece, si parla della prossima primavera, con un anticipo per le categorie più a rischio già da fine anno.

Un lasso di tempo, quello che ci separa dalla vera prevenzione, davvero lungo. E se è vero che adesso si conosce meglio il virus e quali terapie riescono a contrastarlo, è altrettanto vero che siamo nuovamente chiamati ad un comportamento personale altamente responsabile: ciascuno si deve adoperare non solo per evitare il contagio, ma anche - nel caso di positività - per evitare di contagiare altre persone. Un obiettivo comune che deve allontanarci il più possibile da un nuovo lockdown generale, soprattutto in vista delle festività natalizie, non solo perché ne conosciamo l'altissimo prezzo in termini di solitudine e isolamento, ma anche perché la nostra economia, già duramente colpita dalla crisi di questi mesi, non potrebbe reggere ad una nuova chiusura totale.

INVECCHIAMENTO ATTIVO

Una strada virtuosa in una società a rischio pandemie

Claudio Dantonangelo

Le proiezioni statistiche dicono che entro il 2050 gli over 65 supereranno quota 34%.

Su tali previsioni si è innestata da qualche mese una variabile di portata eccezionale dovuta alla pandemia da Coronavirus che ha accentuato le disuguaglianze nell'accesso alle cure, nello sviluppo delle attività economiche, nel confinamento a casa, nella formazione a distanza, nell'educazione. Gli anziani hanno pagato il prezzo più pesante al diffondersi del virus, sia per via dell'accentuazione del senso di solitudine e di isolamento, sia perché le più colpite, spesso accantonate nell'accesso alle cure, sono state proprio le fasce di età più anziane: in Italia il 95% dei decessi da Covid-19 ha riguardato gli over 60 (fonte: Istituto Superiore di Sanità) e siamo il Paese che ha avuto il maggior numero di decessi all'interno delle stesse RSA.

Nel periodo di pandemia trascorso – che purtroppo non è ancora finito – l'immagine dei senior pienamente attivi, che progettano il loro futuro, che fanno viaggi, che curano la propria persona, che si dedicano a sport ed attività culturali senza pesare sulla famiglia e sulla società, ha ceduto il passo in poco tempo ad un'immagine di fragilità, di dipendenza, di tristezza.

Gli anziani non sono una categoria omogenea dal punto di vista della vitalità e della salute, sia per ragioni di età, sia per conformazione individuale e una buona vecchiaia si costruisce, nell'interesse dei soggetti e della collettività intera, predisponendo, sviluppando, applicando, incoraggiando politiche per l'invecchiamento attivo che favorisce la salute e il benessere negli individui aumentando le difese anche contro l'attacco del virus.

Una sanità buona, ben strutturata, è in grado di affrontare la pandemia e rappresenta anche un mezzo indispensabile per favorire un invecchiamento in salute ed attivo, che – secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità – «come un processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita

Per inquadrare meglio le azioni da sviluppare si possono identificare tre tipologie di persone anziane, le cui problematiche vanno affrontate con approcci specifici e differenti.

I) Anziani in buona salute ed autosufficienti.

Obiettivo:valorizzare l'apporto e le esperienze delle persone che hanno ancora molto da dare

II) Anziani fragili e non autosufficienti. Persone bisognose di un supporto socio-sanitario, che deve essere assicurato dal sistema pubblico.

III) Anziani con problemi di salute, ma ancora autosufficienti. È la fase della vita nella quale si assiste ad un graduale decadimento psico-fisico .



FINALITÀ E OBIETTIVI DI UNA LEGGE-QUADRO

Lo scopo fondamentale della proposta di Legge-quadro sarà la promozione dei processi di valorizzazione delle capacità del soggetto di esprimere la propria Identità e attuare il proprio progetto, garantendo a tutti una buona sanità in grado di creare propedeuticamente le condizioni di salute affinché ci si possa mantenere attivi e dare il proprio apporto.

Questi gli obiettivi:

- 1. sostenere la dignità, l'autonomia e l'autodeterminazione della persona anziana**, anche garantendo una pensione e un reddito di vecchiaia adeguati sia per le donne che per gli uomini
- 2. prevenire e superare i fenomeni di esclusione**, isolamento sociale e autosvalutazione legati alla perdita di status;
- 3. favorire lo stato di salute e di benessere generale**, adottando misure volte a rafforzare la sanità sul territorio in cui l'approccio dominante deve essere quello centrato sul paziente e sui suoi bisogni sanitari;
- 4. favorire il miglioramento dell'equilibrio fisico e psicologico e la socializzazione**, cercando di evitare isolamento sociale e confinamenti;
- 5. favorire il benessere psico-fisico soggettivo** delle persone anziane attraverso attività ricreative;
- 6. promuovere corretti stili di vita tra le persone adulte e anziane**, al fine di prevenire e contrastare l'insorgere di patologie;
- 7. riqualificazione professionale dei lavoratori anziani** con sistematiche azioni di Formazione rinnovata e ricorrente;
- 8. favorire la diffusione di percorsi di formazione** rivolti anche alle persone non più in attività, per valorizzare il protagonismo degli anziani;
- 9. favorire i rapporti tra diverse generazioni** e lo scambio di conoscenze e competenze culturali, professionali, tecnologico-informatiche;
- 10. promuovere azioni per lo sviluppo di programmi di edilizia sociale** finalizzati a favorire l'inclusione abitativa, anche sperimentando forme di abitare innovative e condivise;
- 11. promuovere ambienti di vita a misura di persone anziane**, anche favorendo interventi di innovazione strutturale, ergonomica e tecnologica per l'accesso e l'abitabilità degli spazi abitativi domestici;
- 12. favorire il libero movimento sul territorio delle persone in difficoltà**, offrendo servizi di spostamento collettivo attrezzati e adattati;
- 13. attuare programmi e campagne di informazione ed educazione sanitaria** per la conoscenza degli stili di vita sani e delle buone abitudini ;
- 14. favorire la domiciliarità**, intesa come sostegno alla persona anziana e alle loro famiglie nel contesto familiare e territoriale;
- 15. promuovere un welfare regionale** in grado di perseguire il bene comune attraverso l'aumento delle risorse disponibili e il loro rendimento.

delle persone anziane», ha implicazioni positive anche nel contesto socio-economico e culturale dei singoli Paesi.

In una prospettiva di medio periodo è necessario avviare Politiche pubbliche trasversali (Istruzione, Lavoro, Previdenza, Salute, Servizi, Domiciliarità, Mobilità, Famiglia, etc.) che affrontino l'attuale passaggio d'epoca, superando il rischio di disgregazione sociale e di frammentazione interna degli individui, dei gruppi sociali e fra le generazioni aprendo le porte ad un nuovo paradigma non più fondato sull'aiuto assistenzialistico agli anziani o sulla sporadicità e settorialità degli interventi, bensì sulla "centralità dello scambio e del patto intergenerazionale", con una policy organica di sistema e con una "cabina di regia" nazionale chiara che metta insieme Istituzioni e Parti sociali nella scelta degli obiettivi e nella scelta degli interventi da porre in essere.

Negli ultimi anni si è sviluppato in Italia e in Europa il dibattito sulla necessità di guardare all'invecchiamento della popolazione come un fenomeno che porta con sé indubbe problematiche, ma anche notevoli opportunità se lo si affronta in maniera sistematica, collettiva, integrata, preventiva, e non in maniera emergenziale.



Gli strumenti e le azioni positive individuabili nella proposta di Legge-Quadro nazionale possono essere divisi in linea di massima in 4 macro aree:

- 1. Inclusione sociale, cittadinanza, partecipazione**
- 2. Salute, sanità, prevenzione**
- 3. Lavoro, formazione, autonomia, dignità**
- 4. Strumenti di governo**

In Italia molte sono le Regioni che hanno sviluppato o stanno sviluppando tali tematiche ed alcune di esse hanno approvato delle leggi regionali organiche per promuovere l'invecchiamento attivo che stanno ricevendo una buona attuazione. Nella passata e nella presente legislatura sono state anche presentate proposte di legge in Parlamento sulla materia.

Si avverte però la necessità di rilanciare l'iniziativa per colmare il vuoto legislativo a livello nazionale nell'interesse non solo degli anziani, ma anche dei giovani e della intera società. Ciò può e deve essere fatto ponendo al centro dell'attenzione la valorizzazione e l'adeguamento del sistema sanitario, in raccordo con le esperienze di altri Paesi UE. Si ritiene che il raccordo organico delle iniziative legislative regionali per l'invecchiamento attivo adottate da molte Regioni italiane possa essere costituito da una LEGGE-QUADRO NAZIONALE sull'invecchiamento attivo, che valorizzi le esperienze già realizzate nel territorio italiano, incentivi il coordinamento fra le diverse Istituzioni sociali e sanitarie, promuova l'approvazione o l'adeguamento di leggi regionali in tutte le Regioni, anche alla luce delle mutate condizioni dopo il Coronavirus.



LA RETE DA COSTRUIRE

Per sviluppare queste iniziative occorre un'azione complessa di Welfare che coinvolga:

- 1. i comuni, singoli o associati, privilegiando quest'ultimi;**
- 2. le Aziende Sanitarie;**
- 3. i centri servizi e le strutture residenziali;**
- 4. le istituzioni scolastiche e universitarie e gli organismi di formazione accreditati;**
- 5. le associazioni e le organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane e dei lavoratori anziani;**
- 6. le associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;**
- 7. gli enti, le organizzazioni e le associazioni non aventi scopo di lucro, la cooperazione sociale;**
- 8. le Università del volontariato e della terza età, nonché i soggetti privati che a qualsiasi titolo operano nel settore.**

Un ruolo molto importante è costituito dagli enti del Terzo Settore che operano in regime di volontariato. Sono moltissime le Associazioni che sviluppano attività parcellizzate e molto spesso simili tra loro. Frequentemente tali associazioni si caratterizzano dal fatto di operare in modo autonomo ed indipendente, certamente efficace, ma se visto dal punto di vista sociale il loro apporto è inefficiente rispetto al Sistema. Coinvolgerli in un progetto di Welfare quale è quello dell'invecchiamento attivo aiuterebbe certamente lo scambio di esperienze e conoscenza, organizzando gli interventi sempre in modo efficace, ma più efficiente. E' possibile sviluppare una sinergia tra Enti del Terzo Settore in una ottica di Welfare sociale arricchito.

Un siffatto Sistema coordinato aiuta certamente anche ai fini dell'utilizzo efficace delle fonti di finanziamento. Le Istituzioni Locali spesso vengono coinvolte in richieste di contributi molto parcellizzati che risolvono solo alcuni dei problemi territoriali. La tendenza dovrebbe essere quella di non dare più contributi ai singoli, bensì contributi ai progetti che abbiano una valenza sociale, al fine di concentrare risorse. L'orientamento futuro sarà quello di facilitare e finanziare progetti che propongano soluzioni a problematiche sociali presenti sul territorio. Se queste progettazioni sociali poi sono organizzate e gestite da gruppi di Enti del Terzo Settore omogenei o complementari, allora si soddisfano le due esigenze di sviluppare un Welfare territoriale di utilizzare al meglio le risorse di volontariato esistenti. Poiché l'Unione Europea è già presente dal 2012 con una strategia per favorire l'invecchiamento attivo, ha posto in essere anche alcune linee di finanziamento per progetti che vadano in questa direzione. Anche l'Italia si sta muovendo in questa direzione ed alcune regioni sono già in uno stato molto avanzato di programmazione. Questo farà sì che saranno disponibili risorse economiche a cui attingere per favorire la nascita e la gestione di attività orientate all'Invecchiamento attivo. In questo panorama è ovvio che la presenza di una progettualità coordinata e la partecipazione di diversi attori nell'ambito del progetto stesso non può far altro che favorire l'accesso ai contributi sia europei che italiani, scaricando, anche se in parte, le Istituzioni Territoriali dall'oneroso compito di dare contributi e lasciando a loro un compito di orientamento, coordinamento e rilevazione delle necessità territoriali di Welfare.

AGEISMO

UN TERMINE NUOVO CHE INDICA DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DEGLI ANZIANI

Con lo slogan “Old Lives Matter” è partita dal 14 settembre una campagna di sensibilizzazione che racconta la discriminazione per gli over65

Claudio Dantonangelo

A 20 anni dalla promulgazione dell'art. 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che riconosce "il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale" - la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) e la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT) hanno aderito alla campagna globale contro la discriminazione nei confronti degli anziani promossa dalla Società Scientifica francese di Geriatria e Gerontologia (SFGG), in collaborazione con le società di geriatria europee, americane e asiatiche.

Con lo slogan “Old Lives Matter” (Le vite degli anziani contano), che riprende quello diffuso ormai a livello mondiale “Black Lives matter” (Le vite dei neri contano), è partita dal 14 settembre una campagna di sensibilizzazione per raccontare con tre video multilingue cosa significhi la discriminazione per gli over65.



**OLD
LIVES
MATTER**



In termini tecnici si chiama ageismo e indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età, in particolare verso gli anziani, un fenomeno sempre più diffuso e comune che, a differenza di sessismo e razzismo, non è punito dalla legge.

Secondo uno studio condotto a livello europeo, il 28% degli anziani ha riferito episodi di intolleranza, addirittura più di coloro che subiscono atti di sessismo (22%) e razzismo (12%). In uno dei settori che riguarda gli aspetti principali della vita della persona anziana, ossia quello della sanità, il 30% degli over-60 ha dichiarato di essere trattato in modo ingiusto a causa dell'età. Per questo, in occasione della celebrazione dei 20 anni della Carta Europea dei diritti fondamentali, la SIGG e la SIGOT, insieme a 42 organizzazioni di 29 Paesi, hanno lanciato una serie di iniziative per sensibilizzare i cittadini, il mondo sanitario, le Istituzioni e i media.

Un esempio di Ageismo? Può essere quello del pronto soccorso che ha rifiutato di accogliere gli anziani nel pieno dell'epidemia di Covid-19; oppure delle strutture ospedaliere che hanno lasciato morire gli anziani affetti da Covid nei reparti ordinari senza assicurare loro le terapie intensive; o la perpetua denigrazione degli anziani a causa della loro inabilità nell'uso delle nuove tecnologie; oppure ancora la parola "anziano" usata per indicare qualcuno che non è in grado di badare a sé stesso facendolo sentire immediatamente un peso per società.

Il culto della giovinezza si contrappone alla demonizzazione senza fine della vecchiaia. La maggior parte delle persone non è conscia di contribuire alla diffusione di stereotipi nei confronti degli anziani che tuttavia li distrugge lentamente: uno studio riportato dalla Società francese di Gerontologia e Geriatria ha dimostrato che le persone esposte a un comportamento negativo nei riguardi dell'invecchiamento vivono in media sette anni e mezzo in meno rispetto alle altre.

La campagna informativa partita il 14 settembre intende portare il tema della discriminazione nei confronti degli anziani all'attenzione dell'opinione pubblica, grazie alla diffusione di tre video disponibili in tutte le lingue ideati da Jean-Paul Lilienfeld (regista de "La Journée de la Jupe" (2010) con Isabelle Adjani, che ha ricevuto il Cesar per il suo ruolo) che racconta 3 casi di razzismo ordinario e universale con un tono insolito.



A partecipare sono le Società Geriatriche e Gerontologiche di Algeria, Armenia, Belgio, Bielorussia, Bolivia, Olanda, Svizzera, Grecia, Finlandia, Malta, Thailandia, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Ungheria, Brasile, Filippine, Cile, Islanda, Lituania, Russia, Serbia, Turchia, Senegal, Marocco, Tunisia, Repubblica Ceca.

SUPERBONUS AL 110%

COME FUNZIONA, VANTAGGI E CRITICITÀ

Intervista ad Arnaldo Redaelli,
Presidente di ANAEPA Confartigianato Edilizia

Anna Grazia Greco



Il cosiddetto Superbonus è stato introdotto dal Decreto Rilancio e prevede una detrazione del 110% sulle spese sostenute **dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021**, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, interventi antisismici, installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Il rimborso può essere effettuato attraverso la **detrazione dal credito di imposta spalmato in cinque anni**, ma ci sono anche altre alternative. Al posto della fruizione diretta della detrazione si può optare per:

- un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi;
- la **cessione del credito** corrispondente alla detrazione spettante.

Il Superbonus è una grande opportunità di risparmio per i cittadini, ma i dubbi sono tanti e le risposte che si possono recuperare, anche dal sito dall'Agenzia dell'Entrate, non sempre sono chiare. Per far chiarezza, ne abbiamo parlato con **Arnaldo Redaelli, Presidente di ANAEPA Confartigianato Edilizia**.

ANAEPA Confartigianato Edilizia (Associazione Nazionale Artigiani dell'Edilizia dei decoratori, dei Pittori e Attività Affini) rappresenta le imprese artigiane del settore delle costruzioni: dalle attività più complesse di costruzione e ristrutturazione, di manutenzione e riparazione, sino ai lavori di completamento e finitura (pavimentazione, pittura e simili). Il Dottor Redaelli ha quindi provato a spiegare alcuni punti che risultano oscuri sul tema del Superbonus, analizzando anche quelli che sono i vantaggi e le criticità sia per i cittadini che per i professionisti del settore edilizio.

Presidente, partiamo da una domanda di base: l'Ecobonus al 110% riguarda condomini e singole abitazioni? Non singoli appartamenti e nuove costruzioni?

Il Superbonus 110% riguarda interventi di efficienza energetica e di consolidamento strutturale antisismico con la finalità di promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Pertanto l'incentivo è rivolto esclusivamente ad immobili edificati a carattere residenziale che siano essi condomini o abitazioni unifamiliari, e non

a nuove costruzioni. In particolare, l'agevolazione trova applicazione su singole unità immobiliari solo se situate in contesti plurimi, ma aventi autonomia impiantistica e almeno un accesso autonomo.

Quali sono gli interventi da eseguire?

Per accedere alla "super-detrazione" è necessario eseguire almeno uno dei 3 interventi trainanti, ovvero:

- la coibentazione dell'involucro dell'edificio,
- il c.d. "cappotto", per una percentuale superiore al 25% della superficie lorda disperdente verticale, inclinata e orizzontale,
- la sostituzione dell'impianto termico o ancora il consolidamento strutturale antisismico.

Inoltre, perché il beneficio sia fruibile, è necessario che gli interventi apportino un miglioramento della prestazione energetica dell'edificio di due classi, da attestare con APE (attestato di prestazione energetica) prima e dopo l'intervento. Per raggiungere tale obiettivo è possibile abbinare, contestualmente ad uno dei tre interventi trainanti, altri interventi "trainati" scelti tra quelli già previsti dalla normativa sull'Ecobonus, come ad esempio la sostituzione degli infissi, l'installazione di pannelli fotovoltaici con relativi sistemi di accumulo e di colonnine di ricarica per veicoli elettrici.

In alternativa alla detrazione diretta, una delle formule di rimborso prevede «un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, di importo massimo non superiore al corrispettivo stesso, anticipato dal fornitore di beni e servizi relativi agli interventi agevolati. Il fornitore recupera il contributo anticipato sotto forma di credito d'imposta di importo pari alla detrazione spettante, con facoltà di successive cessioni di tale credito ad altri soggetti, ivi inclusi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari». Cosa pensa di questa possibilità? È sostenibile dalle imprese?

La criticità che incontrano le nostre imprese è nel farsi carico di una mole di credito d'imposta che non sono in grado di compensare con le proprie imposte e che si trovano quindi costretti a cedere a cessionari che, ovviamente, applicano condizioni e costi per l'attualizzazione di tale credito. Queste opzioni sono invece molto favorevoli per il beneficiario della detrazione che può avvalersi di migliori condizioni offerte dal sistema creditizio al privato, che rappresentano un ulteriore incentivo a realizzare gli interventi "a costo zero". In effetti l'opzione della cessione del credito e quella dello sconto in fattura



avevano destato non poche preoccupazioni già nella prima formulazione, quando le nostre imprese si trovavano nella condizione di sostituirsi agli operatori di credito a fronte delle richieste della committenza. Confartigianato aveva portato avanti dunque una battaglia, il cui esito è stato il ridimensionamento dell'ambito applicativo della misura al di sopra di determinate soglie di lavori e solo per i condomini.

In generale qual è il suo punto di vista su questo incentivo? Opportunità e limiti?

Ritengo che questo incentivo rappresenti un'opportunità per il comparto edile, già penalizzato da anni di crisi e da mesi difficili a causa della pandemia. Tuttavia è necessario gestire la situazione con prudenza e consapevolezza: il limite si pone nella rigida osservanza delle disposizioni richieste per beneficiare della super-detrazione, pena la decadenza degli incentivi.

In riferimento alla categoria che rappresenta chi può essere penalizzato e chi invece ne sarà avvantaggiato?

Le imprese che rappresentiamo sono costrette a fronteggiare una criticità dovuta al soddisfacimento di norme molto stringenti, che richiedono supporti esterni. Qui entra in gioco il ruolo dell'ANAEPA attraverso percorsi formativi/informativi e l'attivazione di sportelli di consulenza presso le Associazioni territoriali, rivolti ad imprese e cittadini, anche con l'indispensabile collaborazione di professionisti qualificati. Sarebbero avvantaggiati altrimenti i grandi gruppi, come ad esempio le società multiservizi che, data la loro economia di scala, possono alterare il mercato concedendo linee di credito e sconto immediato in fattura. Per questo Confartigianato ha attivato accordi con varie piattaforme per soddisfare le esigenze delle micro e piccole imprese che rappresentiamo.



PROGETTO ARTE

L'ARTE DELLA LAVORAZIONE DEL TUFO NELLE MANI DI DUE FRATELLI MATERANI

Confartigianato.it

Matera sta vivendo una fase di crescita esponenziale, confermandosi come una delle realtà italiane più attive e dinamiche. Una città capace di attrarre turisti e investimenti, stimolando il tessuto imprenditoriale e la nascita di una nuova generazione di artigiani. Qui sono nati e cresciuti Giuseppe e Vincenzo Rizzi, due fratelli oggi quarantenni. “Abbiamo iniziato quasi per caso – racconta Giuseppe – con un piccolo sasso che avevamo preso con gli amici per passare le serate, come si fa spesso a quell’età. Ci siamo messi a lavorare per risistemarlo, ci siamo appassionati e, dopo venti anni di attività, l’entusiasmo è ancora quello dei primi tempi”, spiega con un sorriso questo giovane artigiano materano, che insieme al fratello Vincenzo e altri tre collaboratori sono il cuore, la mente e le braccia della Progettoarte di Matera. «Facciamo lavorazioni artigianali del tufo per l’edilizia e il





restauro, oltre alla creazione di complementi d'arredo e oggettistica per la casa. Lavoriamo seguendo le tecniche tradizionali della nostra città, che venti anni fa, quando abbiamo iniziato, si stavano perdendo». Sono lontani i tempi della "Matera vergogna d'Italia". Oggi, i sassi sono un brulicame di attività, una fucina di cultura e buona tavola, di arte e di artigianato di qualità che può vantare un'impresa d'eccellenza come questa. «Ogni giorno facciamo innovazione di prodotto, esploriamo le nuove tendenze dell'interior design e sperimentiamo nuove forme da presentare ai nostri clienti. In venti anni di impresa, abbiamo sviluppato milioni di idee – aggiunge Giuseppe Rizzi – Vendiamo sul web, ma il nostro mercato di riferimento rimane la Basilicata e le regioni limitrofe». Nonostante l'effervescenza del territorio lucano, anche la Progettoarte si scontra con le tante difficoltà italiane. Burocrazia, fisco e credito soprattutto, le tre zavorre degli imprenditori artigiani. «Il sistema creditizio ha parametri troppo rigidi per il dinamismo di una piccola impresa. Le banche sposano il conto corrente, non le idee degli imprenditori», denuncia un imprenditore che ha iniziato comprando un attrezzo alla volta, reinvestendo immediatamente il profitto dei primi lavori. «C'è bisogno di un netto cambiamento culturale nei confronti delle piccole imprese – aggiunge – Servono regole certe in cui operare, non si può affidare tutto alle interpretazioni dei burocrati o dei funzionari pubblici». Per fortuna, però, c'è il tufo di Matera da lavorare. «Vedere ciò che riusciamo a creare con le nostre mani, dagli elementi per il restauro alle creazioni per l'arredo casa, è l'energia per continuare a migliorarci. Il tufo di questa terra,

che è una pietra calcarea di formazione sedimentaria, è un materiale fantastico, estremamente duttile ma anche molto fragile. Si presta alle lavorazioni ma va trattato con attenzione – spiega ancora Giuseppe Rizzi – perché basta una disattenzione per vanificare tutto il lavoro fatto. La soddisfazione maggiore è stringere tra le mani una nostra creazione, guardarla e capire la bellezza di ciò che siamo riusciti a creare plasmando il tufo della nostra terra».

Progetto arte | Matera

www.progettoarte.info

Confartigianato Matera

www.confartigianatomatera.it



SE AVETE STORIE DA RACCONTARE
SULLE VOSTRE BOTTEGHE, MANDATE UN BREVE TESTO
CORREDATO DA FOTO AD ALTA RISOLUZIONE
ALL'INDIRIZZO E-MAIL: info@maycommunication.com



LA PANDEMIA COME OCCASIONE PER CORREGGERE I COMPORAMENTI SBAGLIATI

Ogni nostra azione ha una ricaduta anche sugli altri

Luciano Grella*



Dopo l'articolo pubblicato sul numero scorso, "Ripartire dai paesi", ho ricevuto molte lettere. Alcuni mi hanno scritto che, anche in seguito alla pandemia, vorrebbero ritornare nei paesi dove sono nati o in altri paesi di cui si sono innamorati nel corso della vita, ma hanno paura delle difficoltà che potrebbero incontrare. Difficoltà economiche, lavorative, emotive...

Certo cambiare vita non è facile. Però, se dentro sentite un forte desiderio, prestategli ascolto. Raccolgete tutte le informazioni del caso e ponderate bene la scelta, ma non mettete a tacere la voce che risuona dentro di voi. E poi, c'è un'altra dritta che mi sento di darvi: rivolgetevi alle sedi provinciali di Confartigianato. Troverete funzionari che sapranno ascoltarvi e darvi consigli. Io, quando ho avuto bisogno, li ho sempre trovati.

Se c'è una cosa di cui dobbiamo ringraziare il virus che ci ha colpito, è che ci dà la possibilità, e spesso il tempo, di fermarci a riflettere su chi siamo e su che cosa vogliamo. E forse anche su che cosa abbiamo sbagliato.

Questa pandemia ci ha ricordato che siamo tutti connessi. Ricchi, poveri, bianchi, neri, europei, africani, australiani... Nessun uomo è un'isola. Ogni nostra azione ha una ricaduta sugli altri. E siamo connessi non solo tra di noi, ma anche al pianeta, alla natura, agli animali... Bruciare le foreste e allevare in modo intensivo vacche e polli fa certamente gonfiare il portafoglio di qualcuno, ma alla lunga provoca la morte di tanti, come sta succedendo ora.

Anche produrre oggetti che vengono buttati via poco dopo significa violentare il pianeta. Ho letto un'intervista allo stilista Michael Kors che, contro la tendenza della fast

fashion, invitava all'acquisto di capi destinati a durare. Chissà che la pandemia non ci stia facendo diventare tutti un po' più saggi... Confido molto nei giovani e confido nella genialità degli italiani, che riescono sempre a tirare fuori un'idea vincente, anche nelle situazioni più difficili. Sono certo che da questa crisi nasceranno nuove visioni, nuovi progetti, per un mondo migliore. Perché chi verrà dopo di noi se lo merita.

Un mondo che vada oltre la vecchia logica della globalizzazione e del consumismo, perché ormai l'abbiamo capito che questo modello di sviluppo economico non può portare nulla di buono. E oltretutto accentua le disuguaglianze. I ricchi sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri.

Anche il Covid-19 non è lo stesso per tutti. Madonna, la rockstar, qualche mese fa aveva detto che il virus ci ha resi tutti uguali. Purtroppo non è così. Un conto è ammalarsi in Italia, un altro nelle favelas di Rio De Janeiro.

Papa Francesco ci ha ricordato che «una società sana è quella che si prende cura della salute di tutti. Un virus che non conosce barriere, frontiere o distinzioni culturali e politiche deve essere affrontato con un amore senza barriere, frontiere o distinzioni. Questo amore può generare strutture sociali che ci incoraggiano a condividere piuttosto che a competere, che ci permettono di includere i più vulnerabili e non di scartarli, e che ci aiutano ad esprimere il meglio della nostra natura umana e non il peggio».

Vi consiglio un libro "Nella fine è l'inizio. In che mondo vivremo", di Chiara Giaccardi e Mauro Magatti (ed. Il Mulino). Troverete tanti interessanti spunti di riflessione. Per capire che cosa abbiamo sbagliato e per ripartire con il piede giusto. Tutti insieme.



QUANDO L'ARTE INCONTRA LA SETA

Alida Liberale è un'artista, vive e lavora a Udine. Il suo estro spazia in vari campi, dal make-up alla pittura su corpo, al teatro (è anche regista teatrale). Dipingere la seta è una passione a cui si dedica fin da quando era una ragazza. La sua produzione è composta da sciarpe, foulard, arazzi... Preziose ed eleganti le sue creazioni, ciascuna delle quali è un'opera unica. Molte sono state esposte in Italia e all'estero e hanno sfilato durante importanti eventi di moda.

Per vederle, visitate il sito www.artesullaseta.it

ALIDA LIBERALE
Via Del Bon 372
33100 Udine
Cell: 348-0196407



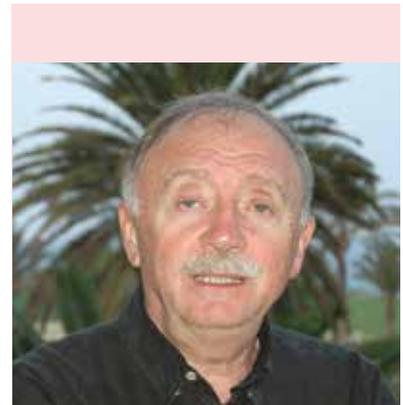
UNA VITA DEDICATA ALLA BELLEZZA DEI CAPELLI

Una donna estroversa, solare, appassionata del suo lavoro. Teresa Bortolin è una parucchiera molto conosciuta nell'isontino. Per quarant'anni ha svolto la sua attività nel suo salone "Hair Studio Teresa" di Ronchi dei Legionari (Gorizia), punto di riferimento per tutte le signore che desideravano un taglio o un colore che le valorizzasse.



TERESA BORTOLIN
teresapam60@gmail.com

Durante il suo lungo percorso professionale, ha poi partecipato con la sua équipe a numerose manifestazioni e défilé. E ha insegnato il mestiere a molte ragazze che hanno collaborato con lei, alcune delle quali hanno poi intrapreso un'attività in proprio. Dal 2003 Teresa insegna presso la sede di Gorizia dello IAL (Innovazione Apprendimento Lavoro). E dal 2018 ricopre il ruolo di vicepresidente provinciale di Gorizia dell'ANAP.



CHIEDO A TUTTI VOI, CARI LETTORI, DI INDICARCI I NOMI DI PROFESSIONISTI ARTIGIANI CHE CONOSCETE E CHE DIFFONDONO IL BELLO NEL MONDO, DI QUALSIASI CATEGORIA: ORAFI, CALZOLAI, SARTI, CAMICIALI.

SCRIVETE AL MIO INDIRIZZO E-MAIL atelier@lucianogrella.it INDICANDO NOME, COGNOME, INDIRIZZO E DESCRIVENDO DI COSA SI OCCUPANO. NEI PROSSIMI NUMERI VE LI PRESENTEREMO.

*EX PRESIDENTE NAZIONALE MODA DI CONFARTIGIANATO

TRUFFE AGLI ANZIANI: COME DIFENDERSI DAI RAGGIRI AL TEMPO DEL COVID-19



Intervista al dr. Stefano Delfini, Direttore del Servizio Analisi Criminale
della Direzione Centrale Polizia Criminale

Anna Grazia Greco

La cronaca è piena di storie di raggiri ai danni di persone anziane. Queste truffe fanno leva sui sentimenti dei soggetti più deboli quali l'altruismo, la paura, la solidarietà. Sono vittime solitarie e fragili che entrano nel mirino di individui subdoli che con l'inganno - e a volte anche con la violenza - sottraggono beni, siano essi preziosi - anche dal punto di vista affettivo - o denaro.

Queste azioni criminose verso gli anziani possono essere di varia natura. È del 2016, ad esempio, il protocollo di intesa tra le Forze dell'Ordine e ABI (Associazione Bancaria Italiana) per prevenire le truffe finanziarie: delle schede informative realizzate con un linguaggio semplice per informare l'utente sui comportamenti da evitare e dare consigli utili. ANAP (Associazione Nazionale

Anziani e Pensionati di Confartigianato) da quattro anni promuove la campagna nazionale Più Sicuri insieme, che ha proprio l'obiettivo di prevenire le truffe agli anziani, dare loro supporto, ma anche aiutarli a denunciare. La Campagna nazionale è promossa da ANAP insieme con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, con il contributo della

Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza. Quest'anno l'Associazione ha evidenziato già a marzo le nuove truffe, ovvero quelle che sfruttano l'emergenza coronavirus, per raggirare i più deboli. Queste truffe sono diventate sempre più diffuse all'indomani dello scoppio della pandemia. Il modus operandi prevede finti operatori della Croce Rossa che si vogliono introdurre in casa con la scusa del tampone, oppure telefonate allarmanti di finti operatori sanitari che chiedono agli anziani grosse somme di denaro per le presunte cure anti-Covid di un parente (generalmente un figlio o un nipote). Di questi nuovi raggiri legati alla pandemia abbiamo parlato con il dr. Stefano Delfini, Direttore del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale.

Partiamo con alcuni dati. Si è parlato di un calo della criminalità durante il lockdown. Questo è valido anche per le truffe agli anziani?

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha determinato l'adozione di una serie di misure urgenti da parte del Governo che hanno portato ad una graduale limitazione della libertà di circolazione delle persone fisiche, soprattutto durante il periodo del lockdown, nei mesi da marzo a maggio scorso. Tali provvedimenti eccezionali hanno influito sull'andamento della delittuosità che ha evidenziato una netta diminuzione del trend sul territorio nazionale. Infatti, nel periodo 1 marzo - 31 maggio 2020, i delitti in generale risultano in decremento, rispetto al medesimo periodo del 2019, del 27,1%⁽¹⁾. Anche i reati di truffa, nei medesimi periodi, risultano in diminuzione, seppur in maniera meno evidente, attestandosi a un meno 17%.

Per quanto riguarda, invece, le vittime dei reati di truffa, sempre durante la fase del lockdown, il trend è risultato in diminuzione con un'incidenza delle vittime over 65 del 12,3% (era del 19% nel 2019). A tal proposito, però, è doveroso evidenziare che, sebbene le vittime over 65 siano decisamente diminuite nei mesi di marzo e aprile 2020, nel mese di maggio tale diminuzione risulta meno evidente con 1.437 vittime, rispetto alle 1.947 dello stesso mese del 2019. Possiamo quindi affermare che neanche il lockdown, fase caratterizzata dalla chiusura e dalla sospensione quasi totale dell'attività produttiva e dalla limitazione della circolazione, ha fatto desistere i truffatori dal porre in essere reati anche nei confronti degli anziani.



Con la Fase 2 abbiamo letto di nuove truffe agli anziani che hanno sfruttato la paura del Covid (finti tamponi o finti nipoti/figli positivi). Oltre a quelle citate state riscontrando nuovi approcci criminali per truffare gli anziani?

L'attività di analisi, svolta dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, ha permesso di individuare i principali modi operandi posti in essere dai criminali. Il truffatore trae in inganno la vittima attuando artifici e raggiri, approfittando della sua buona fede e facendo affidamento, aspetto importante da non sottovalutare, sul suo bisogno di avere relazioni sociali. La categoria degli anziani, infatti, è caratterizzata da un forte bisogno di comunicare e una sincera fiducia nel prossimo, fattori di vulnerabilità che possono favorire l'esposizione a una serie di insidie come i reati contro il patrimonio. Uno dei metodi più diffusi utilizzato dai criminali è costituito dallo spacciarsi per un appartenente alle Forze di polizia, per un avvocato o altra persona ritenuta degna di fiducia, per un amico dei figli o dei nipoti, per indurre il malcapitato a consegnare dei soldi, o altri beni di valore, necessari ad affrontare tempestivamente un imprevisto stato di necessità di un parente stretto, generalmente un figlio o un nipote, rimasto coinvolto in un fantomatico incidente o in altra seria problematica. Proprio questo era il metodo adottato da alcuni criminali fermati, di

¹ Fonte banca dati SDI/SSD, operativi suscettibili di successive modifiche 2020.



recente, grazie ad una operazione della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che ha portato a ben 51 misure restrittive nei confronti di appartenenti a un sodalizio criminoso dedito alle truffe agli anziani su tutto il territorio nazionale.

L'approccio criminale evidenziato dalla cronaca durante la fase del lockdown, ideato dalla mente malvagia dei truffatori, ha invece sfruttato l'emergenza sanitaria in atto: i criminali si presentavano direttamente sulla porta delle case dei cittadini indossando un abbigliamento che ricordava quello degli operatori della Croce rossa, della Protezione civile o dell'Azienda

sanitaria locale e, spesso esibendo anche delle tessere di riconoscimento contraffatte, eseguivano dei falsi tamponi a domicilio richiedendo un contributo economico per le spese sanitarie; in altri casi, offrivano di eseguire gratuitamente il tampone per l'accertamento della positività al Covid-19, al solo scopo di introdursi nelle abitazioni per sottrarre denaro o altri oggetti preziosi, spesso dall'incommensurabile valore affettivo.

Su questo tema, sono previste iniziative o nuovi protocolli d'intesa?

Negli anni molteplici sono stati

gli interventi attuati sul territorio dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza, attraverso campagne di informazione finalizzate alla salvaguardia delle fasce più vulnerabili della popolazione. In concreto l'azione di prevenzione si sviluppa attraverso mirati dispositivi territoriali di controllo del territorio, incontri con gli anziani presso le parrocchie o i circoli, anche nei centri abitati minori e nelle zone periferiche, nel c.d. "porta a porta", ma anche attraverso un'efficace rete di protezione sociale con la partecipazione attiva delle Forze di polizia ai progetti integrati elaborati, a livello locale, dalle Amministrazioni e dalle Associazioni di volontariato. Inoltre, risulta molto importante la collaborazione tra il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale e l'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato che, con cadenza periodica, organizza la "Giornata nazionale contro le truffe agli anziani", giunta ormai alla sua quarta edizione. La giornata è preceduta da una conferenza stampa nazionale, presso la sede romana di Confartigianato, alla presenza, tra gli altri, del Ministro dell'Interno. Tale progettualità viene poi estesa sul territorio nazionale, fino a livello provinciale, prevedendo la realizzazione di convegni e incontri organizzati dalle Prefetture in accordo con ANAP-Confartigianato, con la partecipazione delle Forze di polizia, delle autorità locali e di psicologi e professionisti del settore. A titolo esemplificativo, per incrementare l'azione di prevenzione, ma anche al fine di creare una circolazione informativa virtuosa e solidale tra le Istituzioni, gli anziani e le Forze di polizia, sono stati organizzati, fino a livello periferico, incontri svolti presso

uffici postali e istituti di credito, affinché i direttori o i dipendenti informino gli utenti, il Commissariato di P.S. o il Comando Stazione Carabinieri competente per territorio al verificarsi di situazioni potenzialmente anomale.

A tutto ciò si aggiunge un fondo di 2 milioni di euro istituito dal Ministero dell'Interno nel 2019 e rinnovato anche nel 2020, destinato ai comuni con la popolazione anziana più numerosa, per la realizzazione di campagne di tipo informativo/divulgativo e per l'organizzazione di iniziative di prossimità e di interventi di supporto, anche psicologico, alla popolazione anziana al fine di poter prevenire eventuali situazioni di rischio.

Un consiglio ai nostri lettori per difendersi da queste nuove strategie criminali che sfruttano la pandemia.

Le truffe non vanno in quarantena: i malintenzionati, infatti, non si fanno scrupoli, neanche in momenti così difficili per il nostro Paese, e vanno sempre alla ricerca di qualcuno da raggirare. Le persone anziane, purtroppo, costituiscono spesso per alcuni di questi criminali le vittime preferite di questi odiosi reati. In questa crisi pandemica ladri e truffatori hanno anche una scusa in più per tentare di entrare in casa: l'emergenza dovuta al Coronavirus. La prevenzione del fenomeno parte dall'individuazione di efficaci strategie di "autotutela". Il consiglio più importante è sicuramente quello di diffidare dagli sconosciuti che si presentano alla porta di casa: prima di decidere di aprire la propria porta, bisogna accertarsi bene dei motivi della visita. È doveroso ricordare che le aziende di fornitura di servizi e gli enti socio-assistenziali o sanitari normalmente non inviano propri operatori a casa degli utenti e comunque non lo fanno mai senza che tale visita sia stata comunicata o concordata con l'utente. Nel caso in cui si dovesse ricevere una visita sospetta, è meglio non aprire la porta, invitare il presunto tecnico a ripresentarsi, chiedere

informazioni all'azienda che eroga il servizio e avvisare le Forze di polizia. È possibile vivere in maniera sicura, bastano pochi e semplici accorgimenti. A volte anche il nostro vicino, un amico che può aiutarci o un familiare, sono parte integrante della nostra vita: a qualsiasi fascia di età si appartenga, una buona prevenzione si costruisce anche con il senso di cura e di solidarietà che si instaura l'uno con l'altro, tra noi e chi ci è vicino. Le Forze di polizia sono sempre accanto ai cittadini. Se ci si sente minacciati o vittima di un reato, ma anche solo nel dubbio o per segnalare comportamenti sospetti, bisogna telefonare subito al 112 e, dove ancora esistenti, i numeri 113 e 117 e contattare la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri o la Guardia di Finanza, che potranno fornire indicazioni e, se necessario, intervenire sul posto. Insieme è possibile costruire la nostra sicurezza quotidiana.

COS'È IL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

Il Servizio Analisi Criminale, incardinato all'interno della Direzione Centrale della Polizia Criminale, rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di Polizia.

La struttura è a composizione interforze: vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la sinergia tra le diverse Forze di Polizia a livello nazionale. Per queste finalità, il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale, si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali. Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti la realizzazione di opere strategiche e il recupero di aree colpite da calamità naturali.

Vasca SICURA®

Numero Verde
800 200 244

**RICHIEDI INFORMAZIONI O
UN SOPRALLUOGO GRATUITO!**

**VASCHE E DOCCE PER ANZIANI E DISABILI
GUARDA I FILMATI SU www.vascasicura.it**

**SCONTO
25%**

solo fino al
30/11/20



1.

**RIMOZIONE E
SMALTIMENTO
DELLA VECCHIA
VASCA O DOCCIA**

2.

**INSTALLAZIONE
DI UNA VASCA CON
PORTA E SEDUTA**

O

**INSTALLAZIONE
DI UNA DOCCIA CON
ANTE SCORREVOLI
E SEDUTA**



RIPENSARE IL PROPRIO DESTINO

Si è svolta a Bologna lo scorso 14 ottobre, l'Assemblea Programmatica dell'Associazione, il cui documento vi riportiamo in sintesi in queste pagine

Redazione

“ **I futuro non aspetta**” era il tema dominante dell'Assemblea Programmatica di Montesilvano, nella quale furono tracciate le linee di politica organizzativa, sindacale e sociale che avrebbero dovuto trovare compimento per stare al passo con i tempi.

In linea generale, il documento di Montesilvano mantiene ancora attuali i temi affrontati, anche se molta strada è stata percorsa dall'Associazione in questo quadriennio: l'ampio percorso formativo iniziato a fine 2016 con il progetto del Nuovo Sociale - che tra i vari risultati ha portato anche alla costituzione di “**Welfare Insieme**” non ancora completato -, è stato certamente uno dei punti più qualificanti; così come la costituzione di una “**Banca Dati Unica**”, sia strumento utilizzabile da tutti i livelli associativi valido per monitorare l'attività del sociale che strumento di marketing associativo; e infine il **nuovo portale dell'ANAP** con l'aggiornamento continuo dell'Osservatorio Salute e Sanità e di Medicina Web.

Il dibattito sul **nuovo Statuto** approvato nell'Assemblea del 2019 e sul **nuovo Regolamento** che hanno regolato la vita associativa a livello territoriale, regionale e nazionale facendo chiarezza sulla specificità dei ruoli, ha rappresentato un fatto fondamentale per il prosieguo della nostra Associazione. Inoltre, momenti importanti di coinvolgimento della base associativa, come la **campagna contro le truffe agli anziani**, sono state alcune delle indicazioni uscite da Montesilvano che hanno trovato applicazione e concretezza. Sul piano politico-sindacale, ricordiamo alcuni temi previdenziali, sanitari e assistenziali che hanno trovato soluzione dal punto di vista legislativo e su molti dei quali avevamo messo l'accento: **rivalutazione parziale delle pensioni, ampliamento beneficiari quattordicesima, introduzione reddito cittadinanza e reddito di emergenza, aumento risorse per Fondo Sanitario e sua ristrutturazione, stanziamento per liste di attesa, abolizione superticket, Fondi per disabilità e non autosufficienza, Fondo dopo di noi, Fondo assegno universale e servizi alla famiglia.**

Dopo Montesilvano abbiamo affrontato anche l'assemblea per il rinnovo delle cariche territoriali e nazionali attraverso un ampio e partecipato confronto sui territori.

Il 2020 avrebbe dovuto essere l'anno nel quale attuare le indicazioni scaturite dall'Assemblea di Montesilvano. Causa pandemia Covid-19, ancora in atto, e che ha creato tanti lutti e sofferenza in particolare tra gli anziani, la vita associativa è stata di fatto sospesa.

Le limitazioni nei contatti e negli spostamenti a seguito della pandemia, hanno creato a livello mondiale una crisi economica senza precedenti e aperto un dibattito crescente sul futuro, sull'organizzazione del lavoro, del welfare e in particolare del servizio sanitario.

Questo periodo, da una parte ci ha fatto capire che dovremo riorganizzarci, rivedere il nostro ruolo, i nostri servizi e le modalità di gestione, dall'altra ha fatto emergere le grandi carenze del sistema Stato in cui viviamo (sanità, scuola, trasporti ecc.). Come ANAP, nel periodo di isolamento che abbiamo vissuto, abbiamo sperimentato nuovi strumenti di contatto con le strutture territoriali e con i soci (newsletter, profili social, video pillole ecc.).

Crediamo vada ragionato, non solo il ruolo della società e nella società, ma soprattutto con quale società dovremmo confrontarci. L'impegno dell'ANAP per garantire la partecipazione attiva al mondo del lavoro e più in generale l'invecchiamento attivo, non si limita a promuoverne la tutela sindacale, ma cerca di favorire azioni e progetti mirati, come ad esempio il rafforzamento della solidarietà intergenerazionale attraverso il coinvolgimento degli anziani in progetti ed iniziative di trasmissione di impresa e di esperienza, al fine di rafforzare il ruolo attivo e centrale delle nostre comunità. È necessario farsi ideatori di iniziative finalizzate a promuovere la socialità, la partecipazione sociale e l'integrazione per evitare ogni forma di discriminazione o di esclusione sociale dovuta all'età e difendere in modo sostenibile l'uguaglianza e la giustizia sociale.

Il nostro Status socio-economico, l'istruzione, il genere, le circostanze familiari, le capacità fisiche e cognitive, l'etnia, la sessualità e l'ambiente in cui viviamo hanno un impatto su tutti nel corso della vita. Le disuguaglianze strutturali riguardano tutti noi. Questo concetto è presente nella nostra Costituzione che sostiene la necessità di garantire l'uguaglianza formale e sostanziale e la rimozione di tutti gli ostacoli alla sua concreta attuazione.

Dobbiamo recuperare quei valori fondamentali, legati alla persona, che, nel recente passato, sono stati ignorati da chi gestisce la cosa pubblica e- forse- da noi poco difesi e valorizzati.

Occorre l'impegno di tutti e a tutti i livelli nella costruzione di un progetto collettivo mirato a rafforzare l'integrazione e l'identità dell'UE e che debba fondarsi sui valori condivisi per i cittadini europei: progresso sociale, inclusione e solidarietà fra Paesi e generazioni. Questo momento deve essere l'occasione per costruire un contesto economico e sociale migliore di quello che stiamo per abbandonare, anche con riferimento ai Fondi europei che vanno spesi "bene", in una prospettiva di progresso, di riforme strutturali ed amministrative e di rilancio dell'occupazione a tutti i livelli. E soprattutto tenendo conto della realtà italiana.

Nell'Assemblea di oggi siamo chiamati a votare un documento che è una sintesi del lavoro delle Commissioni Sindacale/Welfare e Organizzativa che, riconoscendo l'attualità di quanto indicato nel 2016 a Montesilvano, ha permesso di individuare delle priorità di intervento che permettano un miglioramento dello sviluppo organizzativo e di rappresentanza.

La Presidenza ha fatto proprie le indicazioni scaturite dai lavori delle Commissioni e sui quali si è discusso più compiutamente a San Vincenzo nel mese di settembre, incontrando di persona i componenti delle stesse.

Nel corso dei lavori sono state evidenziate alcune problematiche che maggiormente interessano il mondo degli anziani, quali:

- anziani visti dalla società come un peso e non come risorsa;
- tutela della loro salute;
- nuove e vecchie solitudini;
- nuovi modelli familiari;
- crisi economica ed eventuali ripercussioni su welfare, pensioni e sanità;
- una società con nuove povertà;
- quale Italia e quale Europa democratica e solidale;
- la società digitale.

Dobbiamo prepararci a un futuro carico di incognite e impegnarci per ritornare alle condizioni precedenti il Covid-19. Non possiamo permettere che la crisi economica causata dalla pandemia si trasformi in un ridimensionamento dei sistemi di sicurezza sociale e di welfare. Ugualmente devono essere salvaguardate le pensioni, che rappresentano il corrispettivo di intere vite lavorative.

Di seguito le priorità individuate alle quali dovranno seguire opportune iniziative che fissano tempi e modalità di attuazione.



I VALORI

L'ANAP ha la responsabilità e il compito di trasmettere alle nuove generazioni conoscenze tecniche e professionali, non per riproporre verità e tradizioni, ma per coniugare tradizione e innovazione.

LA "RAPPRESENTANZA"

L'impegno di ANAP deve essere quello di "far maturare" una cultura sindacale in tutte le realtà territoriali, sensibilizzando opportunamente le Associazioni di riferimento avendo acquisito la dovuta "credibilità".

L'obiettivo finale, comunque, dovrebbe essere quello della "formazione permanente" dei Dirigenti e degli Operatori (regionali e territoriali).

L'ANAP nazionale si deve confrontare con la **Confederazione** affinché le associazioni territoriali e regionali recepiscano quanto previsto dallo statuto confederale in termini di rappresentanza (presenza del presidente ANAP negli organi associativi) e che venga attuato quanto previsto nel nostro Statuto e regolamento.



I SERVIZI

Attraverso il confronto con i Presidenti territoriali ed i coordinatori dobbiamo svolgere approfondimenti sui possibili servizi e convenzioni che interessano i pensionati e sulle modalità con cui questi possono essere svolti e che dovranno avere una accessibilità più snella e di facile individuazione: diventa di fondamentale importanza la circolarità delle esperienze e delle buone pratiche. Altri servizi possono essere offerti sia direttamente sia tramite l'ANCoS, l'INAPA ed il CAAF e torna di fondamentale importanza il progetto del Nuovo sociale. In sintesi, occorre potenziare i momenti di aggregazione e partecipazione non soltanto in termini numerici ma anche qualitativi, quali:

- condivisione e promozione sui territori di eventi informativi mirati e iniziative che favoriscano la partecipazione attiva dei soci;
- ripensare in modo attivo la nostra partecipazione nelle rappresentanze unitarie: CUPLA, FIAPA, FIAPAM, AGE ecc.

LE SINERGIE

A livello locale esistono margini di miglioramento delle sinergie. La costituzione della “Banca Dati Unica” consente una maggiore conoscenza e facilita una possibile collaborazione territoriale organizzata e coordinata anche sui temi del Nuovo Sociale.

L'ANAP e tutte le componenti del sociale che fanno capo a Confartigianato Persone dovrebbero sempre di più avere una visione di carattere socio – sindacale.

I TEMI POLITICO-SINDACALI

Previdenza:

All'interno del settore, vi sono importanti problemi che vanno evidenziati ed affrontati:

- la tutela del potere d'acquisto delle pensioni con una più adeguata tassazione;
- la piena rivalutazione delle pensioni adottando le linee del nuovo paniere delineato;
- una contrattazione decentrata mirata ai servizi e alle tariffe;
- il superamento di alcune sperequazioni esistenti come l'assegno al nucleo familiare;
- assicurare una pensione minima sufficiente ai pensionati indigenti;
- affrontare, assieme a Confartigianato, il problema della riforma del sistema previdenziale per evitare che gli attuali lavoratori in futuro abbiano pensioni sotto la soglia del minimo vitale.

Sanità

Ribadita la scelta di una Sanità pubblica ed universale va sottolineato che la sanità pubblica nel prossimo triennio, salvo che non si aderisca al MES, disporrà delle stesse risorse solo se la ripresa economica del Paese raggiungerà previsioni più che ambiziose. In caso negativo, è assai probabile che sul SSN si potranno abbattere ulteriori tagli, con conseguenze serie sulla salute e sull'aspettativa di vita dei cittadini italiani, che già adesso è in controtendenza rispetto agli ultimi settant'anni. Qualora l'Italia dovesse aderire al MES i Fondi europei dovrebbero essere utilizzati per assicurare un servizio sanitario davvero efficiente.

Restano da valutare le opportunità garantite da una seria mutua integrativa riferita anche alla terza età, utilizzando le possibilità esistenti (Sanarti, Welfare Insieme, Previmedical, ecc.). Particolare attenzione va riservata all'assistenza domiciliare, alla sanità e assistenza territoriale e alle strutture intermedie per cronicità. Va fatta una riflessione attenta per quanto è avvenuto nelle RSA di tutta Italia. Su questo tema ribadiamo con forza che l'ANAP in primis e il

CUPLA, a tutti i livelli, devono essere coinvolti insieme alle altre organizzazioni sindacali dei pensionati affinché vengano emanati urgentemente dei protocolli organizzativi ed operativi, supportati da opportune risorse per la sicurezza di operatori e anziani nelle RSA, anche realizzando forme più precise di controllo secondo direttive nazionali concertate.

Non autosufficienza

Particolarmente in questa fase, un problema enorme è costituito dagli anziani non-autosufficienti che necessitano della presenza e dei servizi di diverse figure professionali per far fronte alle patologie varie, comprese le vecchie e nuove solitudini.

Il nostro impegno è di contrastare con forza l'idea per la quale l'anziano specialmente se malato è un peso e pertanto gli viene negato l'accesso alle terapie intensive. Con il Convegno del 15.10.2020 dobbiamo elaborare una proposta di riforma concreta sulla tematica che contenga elementi di originalità .

L'Assistenza

Va sollecitata la richiesta che lo Stato integri lo stanziamento dei fondi nazionali di carattere sociale, tra cui quello per la non-autosufficienza e che preveda forme di sostegno economico alle famiglie che si fanno carico di accudire in casa gli anziani o familiari disabili o non autosufficienti, per sopperire alle carenze e difficoltà dell'assistenza pubblica.

Occorre dare applicazione completa alla legge 328/2000 e in questo ambito riattivare sul territorio servizi sociali, sanitari e assistenziali integrati con regole rigide per la razionalizzazione della spesa e il pareggio di bilancio.

Da qui nasce l'esigenza di riqualificare le misure locali di intervento per le non autosufficienze, assicurando un sostegno vero ed efficace a chi è in stato di bisogno. Va superato altresì il regime provvisorio dell'*intra-moenia*, e vanno colmati i divari sui servizi esistenti tra regioni e territori.

LA CITTADINANZA DIGITALE

La "cittadinanza digitale" è quell'insieme di diritti/doveri che, tramite le tecnologie digitali, grazie al supporto di una serie di strumenti (l'identità, il domicilio, le firme digitali) e servizi, mira a semplificare il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

L'esplosione del digitale, anche nel nostro Paese, è ormai una realtà, di qui l'importanza di affrontare come ANAP questo tema per una fascia della popolazione sempre più portata ad "avventurarsi" nel mondo dell'online, per necessità o curiosità, ma che ancora stenta a fare proprie tutte le risorse offerte dalle tecnologie della Rete e che, di conseguenza, appare vulnerabile di fronte a possibili rischi.

Educare alla cittadinanza digitale, utilizzando in modo

consapevole la Rete e i Media, è rendere i cittadini in grado di esercitare la propria cittadinanza, poter esprimere e valorizzare sé stessi utilizzando gli strumenti tecnologici in modo autonomo, proteggendosi dalle insidie della Rete e dei Media, saper rispettare norme specifiche (privacy, tutela del diritto d'autore), essere cittadini competenti del contemporaneo.

Pertanto, il nostro ruolo dovrà essere quello di tutelare la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà nella verità e nella giustizia anche in questo campo.

CONCLUSIONI



È necessario che ANAP, in modo concorde con il sistema Confederale, disegni un modo nuovo di lavorare e una nuova architettura del sistema associativo ed aggregativo.

A nostro avviso è il momento di "volare alto": forti della nostra esperienza passata dobbiamo riuscire a trasmettere quei valori -come l'impegno, il sacrificio, l'orgoglio, la fiducia- che ci hanno consentito di superare le difficoltà e di dare un mondo migliore ai nostri figli, ai nostri nipoti, alle nuove generazioni. In questo modo possiamo sperare che l'Italia conosca un nuovo Rinascimento, non solo economico ma anche culturale e, perché no, spirituale!

ANAP ADERISCE ALLA RETE CIV-N DELL'OMS



World Health
Organization

REGIONAL OFFICE FOR **Europe**

Un progetto di 8 mesi che valuta l'impatto del Covid-19
sulle popolazioni vulnerabili in Europa

Bernardetta Cannas

Nel maggio 2020 l'Ufficio regionale dell'OMS per l'Europa ha avviato un progetto della durata di otto mesi diretto a valutare quale sia stato in Italia l'impatto del Covid-19 sulle popolazioni vulnerabili e in particolare su due dei gruppi maggiormente esposti al virus: gli anziani e gli individui in condizioni di povertà. Nell'ambito di questo progetto è stata istituita la rete *Covid-19 Italy Vulnerabilities (CIV-N)*, con lo scopo di aiutare il nostro Paese ad individuare le azioni e le politiche attuate prima e durante la crisi che potrebbero aver aumentato preesistenti disuguaglianze di salute e averne creato di nuove.

Nel mese di giugno l'ANAP ha aderito all'invito dell'Ufficio OMS per l'Europa entrando a far parte della rete, nata per mettere in contatto esperti di diversi campi e professioni al fine di capire insieme come meglio muoversi a seguito dell'emergenza sanitaria e alla luce di una potenziale seconda ondata di Covid-19.

In particolare, i membri del CIV-N sono chiamati a:

- **facilitare e sostenere** il diritto per tutti gli individui e in particolare per i gruppi vulnerabili al più alto livello di salute e benessere in relazione al Covid-19;
- **sviluppare e implementare** azioni innovative che riducano le disuguaglianze sanitarie legate al Covid-19.

Come prima attività di rete, tutti gli aderenti hanno partecipato ad una consultazione mirata a valutare quale sia stato l'impatto del Covid-19 sugli anziani e su coloro che vivono in condizioni di povertà in Italia, per supportare i decisori politici nel definire il quadro della situazione dall'inizio della pandemia ad oggi e nell'individuare misure da attivare nel caso di una seconda nuova ondata, al fine di tutelare la salute di tutti, con un'attenzione speciale ai gruppi più vulnerabili della popolazione.

I punti principali emersi dalla consultazione sono stati sintetizzati e riportati in un documento condiviso, messo a disposizione di tutti i membri della rete CIV-N.

IL SISTEMA DI PROTEZIONE E CURA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI: LE RIFLESSIONI E PROPOSTE DI ANAP



A Bologna il Convegno che ha posto le basi per dare una risposta concreta sul tema della non autosufficienza

Redazione

Si è svolto lo scorso 15 ottobre a Bologna presso l'Auditorium dell'hotel Savoia - nel rispetto del protocollo anti Covid-19 - il convegno organizzato da ANAP - Confartigianato Persone dal titolo "Italia: non autosufficienza e sistema di protezione, tra riflessioni e proposte". Dopo il saluto del Presidente ANAP Emilia Romagna Giampaolo Palazzi e quello del Sindaco di Reggio Emilia e Delegato Welfare ANCI Luca Vecchi, ha introdotto i lavori il Presidente Nazionale ANAP Guido Celaschi.

«Abbiamo ritenuto opportuno organizzare questo convegno, non solo per rispondere alle tante domande dei nostri associati, ma anche per fornire il nostro contributo di proposte al mondo politico» ha dichiarato Celaschi. «Il tema della non autosufficienza è quanto mai attuale in un Paese che ha una percentuale altissima di anziani, che presenta un sistema inadeguato a fronteggiare l'emergenza e che lascia sempre più sole le famiglie che si trovano a provvedere all'assistenza dei loro cari. Le strutture di lungodegenza sono sottodimensionate rispetto alle richieste e spesso si assiste



alla scelta da parte di un familiare (nella maggior parte dei casi donne) di sacrificare la propria attività lavorativa per provvedere alla cura dell'anziano in casa. L'Italia è in ritardo nel fronteggiare la crisi e serve che Governo e Parlamento prendano coraggio, rompano gli indugi e pensino al diritto a un'esistenza dignitosa anche dei cittadini anziani e fragili». Ha proseguito il Presidente «C'è necessità di una visione complessiva sulla tematica della non autosufficienza e di una risposta concreta nel segno di un sistema equo e sostenibile».

È intervenuto Carmelo Rigobello, dell'Osservatorio Salute di ANAP, che ha illustrato la ricerca condotta con Sergio Minello e Nicola Carrarini: «I dati raccolti ci mostrano come stiamo creando una società di solitudine, occorre un intervento concreto».

A seguire il saluto di Francesco Saverio Caserta, Presidente FIMEG (Federazione Italiana Medicina Geriatrica), che ha evidenziato come il Paese abbia necessità di garantire autonomia al paziente anziano, cosa difficile se gli ospedali e le strutture pubbliche non hanno reparti geriatrici che creino una rete a supporto delle famiglie.

Il dottor Felice Cincotti del CER (Centro Europa Ricerche) ha presentato i dati dell'indagine condotta sulla tematica della non autosufficienza tra i soci e ha illustrato come Germania e Francia hanno affrontato il problema con la creazione di assicurazioni specifiche che affiancano la sanità nazionale.



È seguito il breve saluto di Carlo Vigliano di Artigian Broker che ha puntualizzato la possibilità di uno studio di polizze assicurative dedicate e personalizzate. Antonella Pinzauti di Welfare Insieme ha illustrato come la società che rappresenta promuove il welfare aziendale attraverso attività di partenariato tra le associazioni del terzo settore e le strutture territoriali per arrivare a sostenere il Welfare di comunità. Il Professor Tony Urbani, dell'Università degli Studi della Tuscia (UNITUS) ha poi illustrato il progetto promosso con ANAP "Smartage": l'alfabetizzazione digitale della popolazione anziana in modo sostenibile, una sfida che punta a fare diventare un anziano tutor per altri soggetti, un modo per creare rete anche con l'aiuto della tecnologia.

Ha chiuso i lavori Fabio Menicacci, Segretario Nazionale ANAP: «Questo convegno non deve avere oggi delle conclusioni, perché quello che serve è un documento che l'Associazione deve preparare secondo due direttrici: definire cosa è la non autosufficienza per capire come trovare gli strumenti per supportarla e capire chi nel Paese deve esercitare il controllo sulla materia». Il segretario ha concluso: «ANAP deve essere motore trainante su questo argomento, lavorare a fianco delle altre associazioni che si occupano di non autosufficienza e dare certezze a quella parte di cittadini a cui l'aiuto dell'Italia è urgente e necessario».





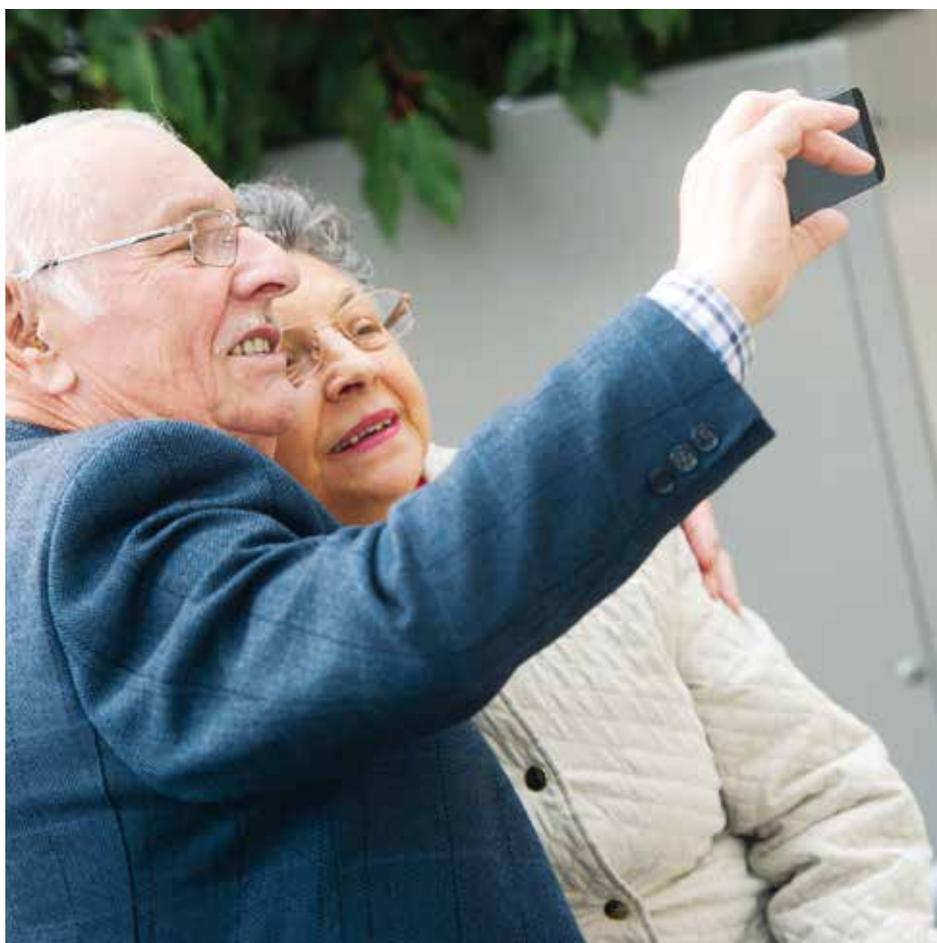
IL FUTURO È SMART: ANZIANI SEMPRE PIÙ PROTAGONISTI DELLA NUOVA ERA DIGITALE

Mariateresa Giammaria

Le innovazioni in campo ICT (Information Communication Technology) non possono essere ignorate da nessun componente della nostra società e tanto meno dai cittadini anziani, che oggi più che mai sono protagonisti della vita sociale ed economica del nostro Paese. Ne abbiamo parlato con il prof. Tony Urbani, laureato in Sociologia indirizzo Economico Organizzativo e del Lavoro presso la Sapienza di Roma. Attualmente Research Fellow presso il Dipartimento Disucom dell'Università della Toscana. Insegnante di Sociologia Generale e responsabile del laboratorio di ricerca di metodologie qualitative applicate alle scienze sociali, svolge attualmente anche il ruolo di Project coordinator del progetto "SmartAGE" realizzato grazie al contributo di ANAP Nazionale.

I trend demografici non lasciano alcun dubbio: la popolazione europea sta invecchiando e, in questo contesto, l'Italia è uno dei Paesi in cui la terza età presto rappresenterà una percentuale considerevole della nazione. È necessario, pertanto, che la politica ripensi agli anziani come risorsa. Quali sono le politiche di Welfare davvero in grado di valorizzare i nostri Senior?

Ci sono molti stereotipi che accompagnano il mondo della terza età. Uno su tutti è quello secondo cui per sostenere le necessità dei più anziani, vengano sottratte risorse ai giovani. Questo assunto non è vero nei fatti: gli anziani supportano i giovani da un punto di vista finanziario e spesso, anche da un punto di vista sociale, come nonni. Gli anziani, spesso, fungono da veri e propri ammortizzatori sociali, veramente importanti, monetizzabili in miliardi di euro. Fanno da welfare compensativo. Sono già protagonisti del nostro tempo. Come



valorizzarli ancora di più? Per gli over 65, con il sopraggiungere della pensione, inizia una nuova fase della vita e si può pensare di riempire il tempo libero trasferendo le competenze acquisite durante il proprio percorso professionale nel mondo del no profit e del volontariato.

La diffusione del Covid-19 ha obbligato diversi paesi ad attivare provvedimenti per la tutela della popolazione che includono le restrizioni dei contatti interpersonali. Se da una parte questi accorgimenti sono finalizzati a salvaguardare i sistemi sanitari e proteggere dal contagio

i soggetti più fragili, come gli anziani, è anche vero che la limitazione della vita sociale, può comportare conseguenze preoccupanti per la popolazione della terza età. Un uso intelligente delle nuove tecnologie può mitigare la distanza fisica e la solitudine?

Ci troviamo in una situazione molto complessa e articolata. Questa pandemia insiste soprattutto sulle fasce più deboli, anziani con patologie pregresse. L'isolamento e solitudine erano problemi preesistenti. Se poco focalizzata, la solitudine può diventare malattia. Le persone che hanno una vita sociale più attiva stanno meglio, consumano meno farmaci, impattano meno sul servizio sanitario. Una regione si deve prendere carico di un welfare che potenzi il capitale umano e sociale. Purtroppo questo contesto ci porterà in una direzione diversa. Le tecnologie possono aiutare ma non costituiscono la panacea: non è detto che l'innovazione tecnologica sia sempre migliorativa, soprattutto non tutti gli anziani sono in grado di utilizzarle. Bisogna informarli e formarli, perché anche le innovazioni digitali pongono delle criticità: i social media sono sempre più pervasivi, alimentano le fake news, spesso i senior non hanno gli strumenti per capire il processo selettivo e identificare le informazioni più affidabili.

Affinché vi sia una reale consapevolezza, è necessario conoscere le potenzialità e le criticità insite nei nuovi sistemi tecnologici, al fine di saperne coglierne al massimo i vantaggi e ridurre al minimo le problematicità. In questa direzione nasce e si sviluppa il progetto SmartAGE di cui l'Università della Tuscia è capofila, realizzato grazie al contributo di ANAP nazionale, Aglea Salus Mutua Sanitaria leader nel settore e DORO Italia leader europeo di telefonia, tecnologia e servizi dedicati al mondo dei senior. Di che cosa si tratta?

“SmartAGE” è un progetto di formazione dedicato alla terza età, finalizzato all'apprendimento di un uso consapevole e pratico delle tecnologie digitali, modulato su quattro fasi. Insiste su due temi fondamentali: l'antifrode (intesa come prevenzione delle truffe) e difesa dalle fake news. Nella prima fase, insegniamo agli anziani quale è il processo attraverso cui vengono diffuse nell'era digitale fake news sia di natura politica che economica. Il corso alterna momenti di formazione di tipo tradizionale a pratiche partecipative più interattive, trasferendo alcune dinamiche del gioco all'interno del processo formativo. La seconda fase si realizza con lo sviluppo di un'applicazione dedicata alla prevenzione in grado di promuovere stili di vita sani e sostenibili. Si inserisce la propria bio e a la app risponde con una serie di suggerimenti pratici. Nella terza fase viene insegnato ai partecipanti come utilizzare l'app dedicata e i braccialetti intelligenti-sensing,



apparecchiature che permettono di controllare valori vitali (pressione arteriosa, battiti cardiaci, conta passi). Nella quarta fase, invece, è previsto lo sviluppo di una piattaforma web-based di informazione e formazione dedicata agli anziani prioritariamente sui temi della salute e benessere nella quale possano intervenire medici, paramedici e specialisti di settore. La piattaforma intende diventare uno dei portali leader per l'informazione sulla terza età e fungerà da supporto a tutto il progetto e a tutti i prodotti e servizi sviluppati da SmartAGE (formazione, app, sensing). SmartAGE, però, non è solo un corso di alfabetizzazione informatica. L'ambizione è quella di far diventare l'anziano da formato a formatore, in grado di trasferire conoscenza ai suoi coetanei. C'era un'esigenza di presa in carica di tipo attivo dell'anziano dal punto di vista della sicurezza e della salute, il progetto “SmartAGE” è una risposta concreta.

Possiamo dire, dunque, che il progetto SmartAGE, avviato già prima della diffusione del Covid-19, ha anticipato le esigenze dei senior, poi esplose in modo evidente in seguito alla pandemia. Ma davvero le innovazioni tecnologiche rappresentano la soluzione?

Le innovazioni tecnologiche non bastano senza l'innovazione sociale. Quanto esperito nel lockdown ci ha mostrato quanto sia importante; siamo tutti collegati ad un filo. Anche chi egoisticamente pensava: «è un virus che fa male solo a chi è in età avanzata», ha capito che tutelare la salute dei più fragili non è solo un dovere morale ma una necessità. Se gli ospedali si saturano perché tanti anziani si ammalano, non ci sarà posto per emergenze che riguardano persone più giovani. Da soli si perde tutto. Dobbiamo recuperare il senso della comunità. Ripartire dalla ricostruzione dei rapporti sociali e della fiducia.

“OGNI ANZIANO È TUO NONNO”

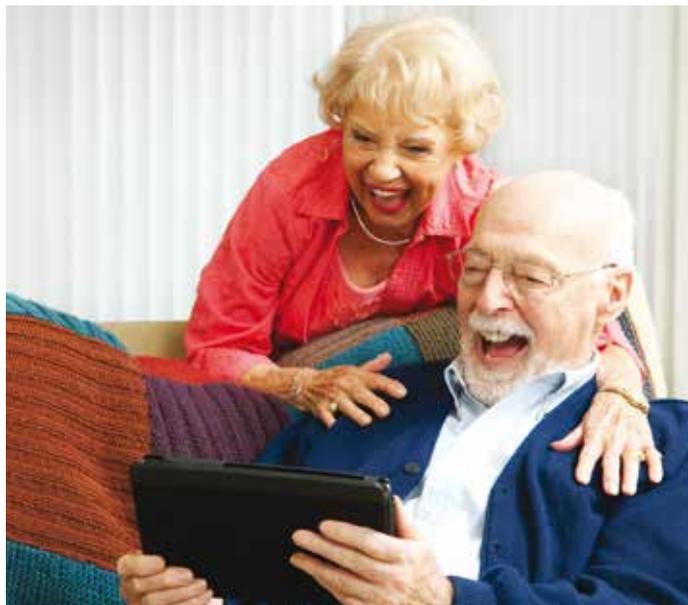
Ha preso il via la campagna ideata dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita per invitare i giovani di tutto il mondo a compiere un gesto di conforto nei confronti degli anziani che soffrono la solitudine

Mariateresa Giammaria

La pandemia ha cambiato profondamente le nostre vite e ha colpito in modo particolarmente duro gli anziani, rendendoli ancora più vulnerabili.

In questa situazione di emergenza, è stato chiaro, fin da subito, come gli over 65 fossero la categoria messa più a rischio dal virus, non solo per quel che concerne la salute fisica. L'isolamento forzato a cui ci ha costretto la diffusione del Covid-19 ha avuto un forte impatto a livello emotivo esacerbando disturbi psicologici o psichiatrici pre-esistenti, soprattutto in quei soggetti più fragili che per motivi di varia natura non possono contare sul sostegno delle relazioni familiari. Papa Francesco lo aveva ribadito espressamente al termine della preghiera dell'Angelus lo scorso 26 luglio: «Cari giovani, ciascuno di questi anziani è vostro nonno! Non lasciateli soli! Usate la fantasia dell'amore, fate telefonate, videochiamate, inviate messaggi, ascoltateli e, dove possibile nel rispetto delle norme sanitarie, andate anche a trovarli. Inviatelo loro un abbraccio. Loro sono le vostre radici. Un albero staccato dalle radici non cresce, non dà fiori e frutti». In risposta a questo invito del Pontefice, il Dicastero Vaticano per i Laici, la Famiglia e la Vita ha accolto l'invito e lanciato la campagna “Ogni anziano è tuo nonno” con l'obiettivo di invitare i giovani di tutto il mondo a compiere un gesto di tenerezza nei confronti degli anziani che si sentono soli.

«Per rispettare le norme sanitarie in vigore nei differenti Paesi, l'invito – questo il messaggio del Dicastero - è quello di raggiungere virtualmente gli anziani più soli



del proprio quartiere o della propria parrocchia inviando loro un abbraccio, così come ha chiesto il Papa, attraverso una telefonata, una videochiamata o un'immagine. Laddove ciò sia possibile invitiamo i giovani a rendere ancora più concreto l'abbraccio, andando a trovare gli anziani di persona!». Alla campagna è stato associato l'hashtag #sendyourhug per diffondere l'iniziativa. I post più significativi sono stati diffusi sui social del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita @laityfamilylife.

«La nostra speranza – si legge in una nota del Dicastero - è che, anche a partire da questa campagna, si possa realizzare il desiderio di Papa Francesco: un mondo che viva un nuovo abbraccio tra i giovani e gli anziani».



COOPERAZIONE TRA LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE PER GLI ANZIANI

Il progetto della Fondazione Brodolini che ha coinvolto ANAP

Bernardetta Cannas

Negli scorsi mesi, nonostante le difficoltà dovute all'emergenza Covid-19 ed al lungo periodo di lockdown, l'ANAP è stata coinvolta dalla Fondazione Brodolini, nelle fasi intermedia e finale di realizzazione del progetto denominato "Cooperazione tra le Organizzazioni della Società Civile per gli Anziani" e cofinanziato dall'Unione Europea (nell'ambito del Programma per il Dialogo della Società Civile).

Si tratta di un'iniziativa di respiro internazionale che ha coinvolto, oltre ad alcune fra le maggiori realtà associative italiane impegnate nella tutela dei diritti delle persone anziane, alcuni grandi soggetti pubblici e privati in rappresentanza della Turchia.

Gli attori in campo hanno concentrato i propri sforzi nell'analisi dell'attuale condizione della popolazione anziana nei Paesi coinvolti, sulle modalità di intervento di ciascuna associazione rispetto alla promozione del benessere del target rappresentato, sui programmi futuri di azione e tutela dello stesso, anche in considerazione dell'invecchiamento della popolazione e delle previsioni sull'andamento demografico delle nostre società, che vede la speranza di vita e gli indici di invecchiamento crescere in maniera esponenziale.

Nei numerosi momenti di incontro a distanza e attraverso lo scambio e la condivisione costante di documenti, informazioni e dati sull'impegno di ciascuno in progetti e iniziative mirate a favorire e promuovere la salute degli anziani, l'invecchiamento attivo, l'inclusione e la partecipazione sociale degli over65 alla vita delle comunità, si è dunque sottolineata la necessità di rafforzare le reti di collaborazione fra associazioni e fra Paesi, attraverso attuali e future azioni di co-programmazione e co-progettazione. Il lavoro svolto con il supporto di tutti gli stakeholder coinvolti ha portato alla stesura di un Memorandum d'intesa, siglato dai rappresentanti di tutti gli attori in campo (per l'ANAP il presidente nazionale Guido Celaschi)



con l'impegno a cooperare nell'interesse delle persone anziane, favorire la creazione di network e partenariati sempre più ampi e diffusi, rafforzare il dialogo nell'ambito della società civile nazionale, europea ed internazionale e le opportunità di intervento delle associazioni che operano nel campo della rappresentanza e della difesa dei diritti delle persone anziane nel mondo. Finalità del progetto e del memorandum (che rappresentano solo uno step in vista di momenti e opportunità di collaborazione futuri) è l'impegno comune al rafforzamento di ogni forma di intervento o azione, a livello nazionale ed internazionale, in direzione del miglioramento della vita degli anziani e delle loro famiglie, in ogni ambito del vivere sociale (dalla salute al lavoro, dalla formazione al tempo libero).

“L'ANAP partecipa sempre attivamente a queste iniziative” - afferma il Presidente nazionale Celaschi - «in quanto crede fermamente nell'importanza del lavoro di rete, dello scambio di esperienze e visioni e della collaborazione ad ogni livello, per garantire un concreto supporto ed una migliore qualità di rappresentanza, tutela e servizi a favore della popolazione anziana, che nella nostra società esprime necessità ed esigenze nuove, crescenti e sempre più variegate».

SOLIDARIETÀ 2020

ANAP CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA

Redazione

EMERGENZA COVID-19

20 MILA EURO DONATI ALLA REGIONE VENETO

Il Gruppo anziani e pensionati di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana (nella foto la Giunta al completo con il Presidente di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana Sig. Vendemiano Sartor)



ha donato la cifra di 20 mila euro alla Regione Veneto per l'emergenza Covid-19. Un segno tangibile che rientra tra le azioni che il sistema ANAP sta agendo, a tutti i livelli, per supportare le comunità e quindi la popolazione, antepoendo la salute generale a qualsiasi altro interesse. «Noi anziani siamo, in questa straordinaria circostanza», spiega il Cavalier Pastro, «i soggetti più esposti e a rischio. Siamo quelli che hanno un trascorso ricco di memoria alla quale attingere per fronteggiare anche questo evento».



(Nella foto Fiorenzo Pastro, Presidente di ANAP Veneto e Presidente ANAP di Treviso con il Direttore generale della ULSS N°2 Dottor Francesco Benazzi).

COVID-19: RICONOSCIMENTO MEDICI SPECIALIZZANDI ULSS 2 MARCA TREVIGIANA

A sostegno dei giovani medici specializzandi che si sono prodigati sempre in prima linea nelle corsie degli ospedali nel periodo di maggiore emergenza sanitaria, il Gruppo ANAP di Treviso ha deliberato di concedere loro una premialità sotto forma di buono spesa del valore di € 500,00 cadauno. Un giusto riconoscimento a chi ha vissuto questa pandemia, mettendo a rischio la propria vita, "al fronte", al servizio di tutti i cittadini. E per non dimenticare nessuno estendiamo il ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato le proprie energie senza sosta a tutta la collettività.

PROGETTO "STELLA STELLINA ALLA RICERCA DEL SUONO"

Il Gruppo ANAP di Treviso, da sempre impegnato al fianco dei più giovani e meno fortunati, ha sostenuto il progetto promosso dall'Associazione APS Alto Volume a sostegno dei bambini con disabilità uditive con la partecipazione del Comune di Treviso e dell'ULSS 2 Marca Trevigiana. È stato deliberato l'acquisto di 8 apparecchi acustici in favore dei bambini con le maggiori difficoltà uditive. Ci auguriamo che questa azione possa contribuire a migliorare la qualità della loro giovane vita.

Noi anziani non abbiamo la presunzione di fare "progetti a lungo termine", ma se li facciamo verso le nuove generazioni diventano "a lungo termine".

ALTO VOLUME
ASSOCIAZIONE APS

PROGETTO
STELLINA

DONAZIONE APPARECCHI ACUSTICI
PER BAMBINI SORDI

SENTIRE É VIVERE!

cell: 347-7921787
e-mail: info@altovolumeaps.it
web: www.altovolumeaps.it

LE INIZIATIVE DELL'ANAP VICENZA DURANTE LA PANDEMIA

Vicinanza ai soci

Redazione

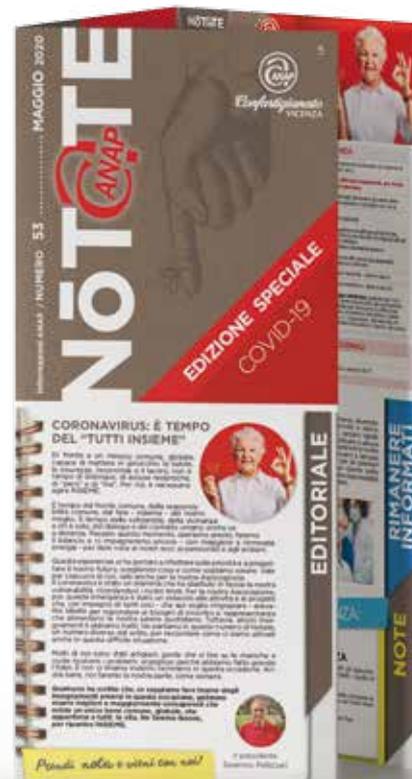
L'emergenza sanitaria ha comportato il blocco di tutte le attività programmate che prevedevano la presenza e l'incontro di soci. Le disposizioni normative non consentivano e non consentono ancora oggi gli assembramenti. Questo ha reso necessario per la sede ANAP di Vicenza, rivedere la programmazione e operare in altro modo. Nel periodo di lockdown, la segreteria e lo sportello ANAP hanno lavorato a distanza, assicurando risposte con modalità telematiche e rispondendo solo alle urgenze. Attualmente, segreteria e Sportello hanno ripreso a funzionare solo su appuntamento. Anche i servizi di patronato e CAAF, nel periodo di lockdown, hanno sospeso gli incontri con i pensionati. ora sono ripresi ma

solo su appuntamento. Durante il periodo più critico, la segreteria, con la collaborazione degli operatori del CAAF, si è adoperata per contattare telefonicamente i soci, raggiungendo in questa fase 1.183 persone, assicurando la vicinanza dell'Associazione e raccogliendo eventuali esigenze, orientando – nel caso – ai servizi attivati dai comuni a sostegno degli anziani in situazione di difficoltà. Anche alcuni consiglieri hanno svolto questo tipo di servizio. È stato realizzato, inoltre, un numero speciale del mensile di ANAP Confartigianato Vicenza "Notate" completo di tutti i numeri telefonici utili per aiutare anziani soli nel periodo dell'emergenza sanitaria.

SOSTEGNO ALLA SANITÀ PUBBLICA

In un momento di grande criticità per gli ospedali italiani, causa emergenza Coronavirus, l'ANAP di Vicenza ha voluto sostenere l'Ospedale di Santorso con una donazione di 20mila euro per l'acquisto di materiale medico, macchinari per la terapia intensiva e dispositivi di sicurezza per medici ed infermieri che, ogni giorno hanno affrontato e tuttora affrontano questa grande battaglia.

L'ANAP di Vicenza, ha voluto quindi contribuire con questa donazione per un aiuto concreto e di vicinanza al proprio territorio, così duramente colpito. Severino Pellizzari, presidente ANAP Vicenza ha così commentato l'iniziativa: «In questo momento ci siamo attivati su più fronti: informando i soci sui servizi avviati dai comuni per gli anziani soli, invitando i nostri consiglieri e fiduciari comunali a contattare i soci per far sentire la vicinanza dell'associazione ed informando gli anziani e i pensionati sui tentativi di truffa perpetrati alle persone più anziane e sole. Ora, in concreto, diamo il nostro sostegno alla sanità territoriale, messa a dura prova. Orgogliosi perché abbiamo fatto l'Italia. E non ci tiriamo indietro nemmeno in questa occasione».





IL BARBIERE DI ROCCA SAN CASCIANO SI ARRENDE AL COVID

La storia di un'altra bottega artigiana che dopo il lockdown non ha più riaperto

Redazione

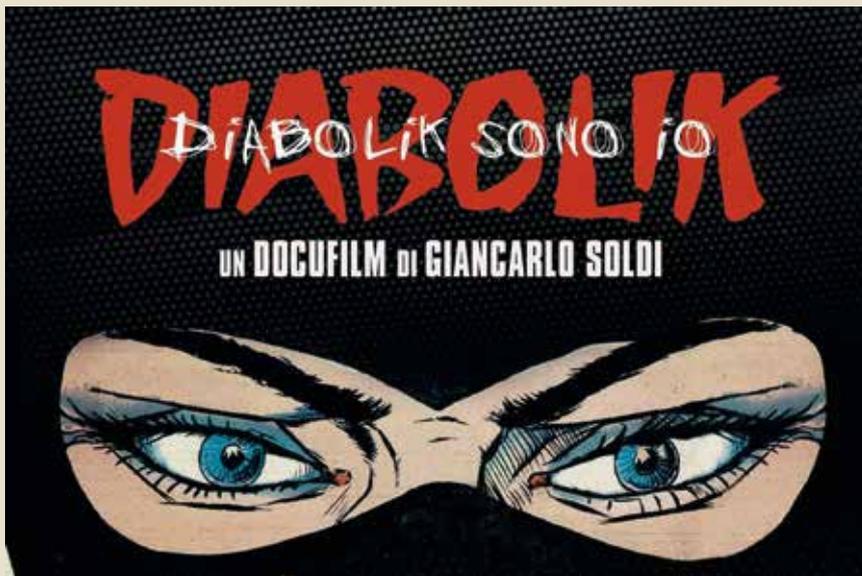
Si chiamava "Acconciature Germano", la barberia in piazza Garibaldi a Rocca San Casciano - in provincia di Forlì - e se non fosse arrivato il coronavirus, sarebbe ancora lì, con le serrande aperte ad accogliere i suoi clienti. Il proprietario Germano Cafaggi dopo il lockdown - ad un passo dal traguardo dei 70 anni di attività - non ha riaperto il suo negozio. La decisione di chiudere è stata maturata in famiglia: hanno influito molto i pareri della moglie e dei figli, che erano preoccupati della situazione epidemiologica e delle possibili conseguenze.

Quello del barbiere non è un mestiere facile, perché è un lavoro manuale, artigianale e quindi stancante. "Acconciature Germano" però era anche un luogo di incontro e di discussione su temi di varia natura: dalla politica alla cultura, alle notizie sugli avvenimenti del paese. Da qui sono passati politici come il socialista Alessandro Guidi, presidente della Provincia dal 1985 al 1990 e sindaco di Rocca dal 1990 al 1995. E artisti come Enrico De Mori, famoso direttore d'orchestra all'Arena di Verona, che si fermò nella bottega di Germano durante la consegna del Premio Internazionale Carlo Alberto Cappelli e ne rimase entusiasta, tanto da commentare con Dodo Frattagli, organizzatore e presidente della manifestazione: "A Rocca

avete veramente un barbiere all'altezza di ogni barba". Germano, oggi 81 anni, ha iniziato a lavorare molto giovane: a 14 anni si destreggiava già tra rasoio, pettine e forbice, imparando il mestiere in un'altra bottega storica del paese; a 16 anni si era già messo in proprio, con un contratto che dovette firmare il padre - in quanto lui minorenne - e degli apprendisti tutti suoi, tra cui anche il cugino che lavorò con lui per cinque anni. Cafaggi si è diplomato al Circolo Artistico Forlivese Acconciatura Maschile nel 1973 e, una volta ottenuto l'attestato, su richiesta esplicita del Circolo forlivese, ha iniziato anche a insegnare agli allievi, cosa che ha fatto gratuitamente per tre ore, ogni lunedì, per otto anni. Dopo 67 anni, a causa dell'epidemia, Germano si è trovato a dover rinunciare alla sua bottega artigiana, nonostante avesse rimodernato il negozio solo tre anni fa. Oggi il signor Cafaggi ha solo un po' di malinconia e si dispiace per non aver potuto tagliare il traguardo dei 70 anni; in compenso è speranzoso di trovare un nuovo affittuario, un giovane professionista che sia disposto a riaprire le porte di quella barberia in piazza Garibaldi, che è stata un punto di riferimento per gli abitanti di Rocca San Casciano e non solo.

DIABOLIK SONO IO

a cura di Gian Lauro Rossi



Il film viene presentato come un documentario, ma in realtà è un film a tutti gli effetti che vuole esprimere una idea centrale precisa, partendo con l'omaggiare il mito immortale del genio del crimine e del travestimento di Clerville (Stato fittizio ideato dalle fumettiste milanesi Angela e Luciana Giussani, Stato dove risiedono e operano Diabolik ed Eva Kant).

La storia filmica narra di Angelo Zarcone che pare abbia disegnato il primo albo di "Il Re del Terrore" nel 1962, persona successivamente divenuta irrintracciabile. Le stesse sorelle Giussani cercarono di ritrovarlo, affidandosi a detective privati, ma non riuscirono nell'impresa.

La vicenda, quindi, immagina che Zarcone abbia perso la memoria in un incidente stradale, ma sia rimasto in lui il ricordo di Diabolik tanto forte da confondere realtà e finzione nel suo vissuto da smemorato. Incontra una giovane donna che fa pensare ad una Eva Kant del fumetto e che lo aiuta in questa ricerca, fino a portarlo nella cineteca della Rai, dove era stato prelevato un documentario delle sorelle Giussani, documentario che affascinò Zarcone, il quale lascia poi la dolce ragazza che lo aveva aiutato: conclude di essere effettivamente Diabolik con l'affermazione finale, al termine della sua vicenda, "Diabolik sono io" e poi evapora nel nulla.

A questo filone principale, che si ricollega al titolo del film, si accompagnano **tre sotto filoni**:

1. *Immagini di repertorio* delle due sorelle Giussani, che parlano di Diabolik come personaggio positivo anche se, a volte, costretto a fare del male;
2. *Interviste a diversi personaggi blasonati* (scrittori, intellettuali, giornalisti, ecc.) che nella vacuità dei loro ragionamenti, riescono ad affermare che Diabolik è un personaggio frutto di una società complessa, violenta e ingiusta, che utilizza qualsiasi mezzo per raggiungere una fine da lui ritenuto giusto; che Eva Kant rappresenta l'opposto di Diabolik (lei vestita in bianco e lui vestito in nero). Il suo amore è tale che spesso è lei che salva lui nelle disavventure. Il male e il bene, quindi, operano in questa coppia di ladri criminali. Inoltre, le interviste parlano di Diabolik come di un personaggio realmente vissuto e non fumettistico,



confondendo scientemente realtà e finzione (fenomeno in essere di grande attualità);

3. *Il direttore editoriale* odierno di Diabolik, infine, oltre ad aprire il film con i suoi commenti, lo chiude affermando che la ricerca di Zincone si è conclusa con la consapevolezza che lo stesso Zincone era Diabolik.

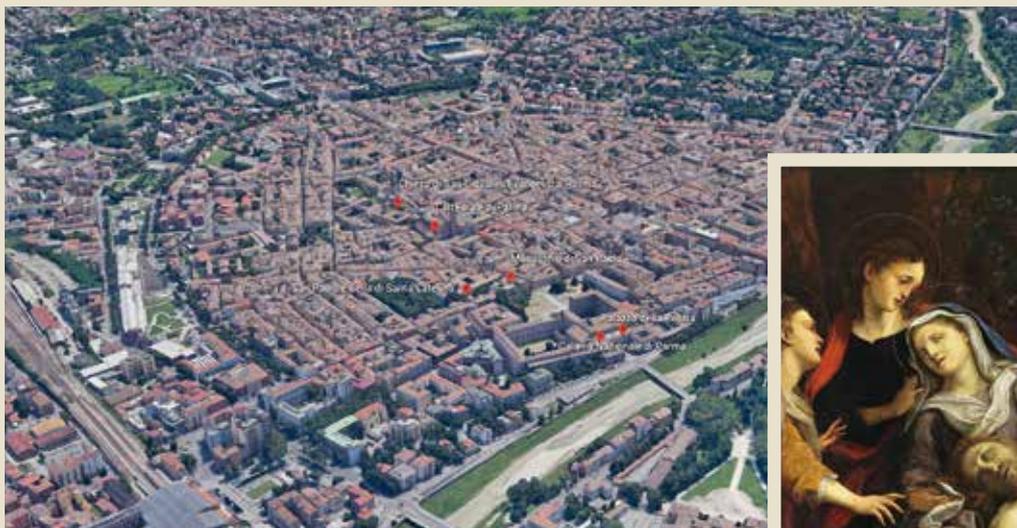
Da tale struttura filmica, emerge l'idea centrale:

«In noi esiste un Diabolik che ha una forte ansia di giustizia per contrastare il male che ci circonda. Tale desiderio può arrivare sino al punto di pensare che ciò sia possibile anche con gesta e azioni definite criminali, ma compiute a fin di bene. L'amore puro e genuino tra un uomo e una donna, possono trovare un giusto equilibrio nel conflitto interiore tra bene e male anche in certe operazioni che appaiono criminali».

Questo è un messaggio che possiamo definire nichilistico, perché non propone valori positivi, e preoccupante rispetto al contesto in cui viviamo, in quanto può indurre le giovani generazioni all'emulazione del personaggio fumettistico. Ciò è anche in contrasto con la consapevolezza che avevano le sorelle Giussani di aver costruito un personaggio di fantasia noir.

PARMA, CAPITALE DELLA CULTURA 2020-2021

UN ITINERARIO ALLA SCOPERTA DI CORREGGIO



Parma Capitale Italiana della Cultura 2020 ha dovuto fermare molte delle iniziative in calendario a causa della pandemia, al punto che il titolo è stato prorogato anche per il 2021, lavorando sul palinsesto di iniziative rimodulandolo e arricchendolo. Uno dei più importanti artisti che la rappresentano la città emiliana nel mondo è senza dubbio Antonio Allegri (1489-1534) che nacque vicino a Reggio Emilia, a Correggio, un paese che gli rimase cucito addosso per sempre perché è con questo nome che divenne uno dei pittori più celebri oltre al suo tempo, considerato rivoluzionario per molteplici aspetti e “ponte” di congiunzione tra arte rinascimentale e barocca. Parma fu una tappa importantissima per Allegri, che qui trovò modo di affermarsi come artista indipendente e d'avanguardia. Parma Capitale della cultura è l'occasione per l'artista che ha lasciato capolavori in diversi luoghi del centro storico.

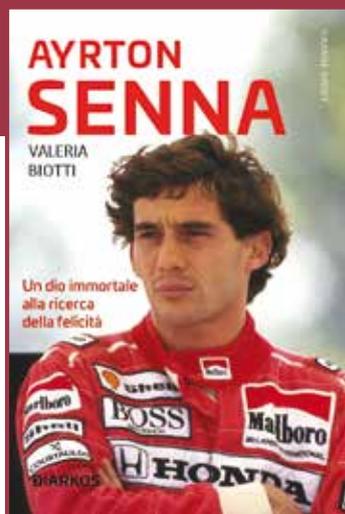
L'itinerario che porta a conoscere questi capolavori inizia dal Palazzo della Pilotta, alla Galleria Nazionale che custodisce molte opere del Correggio, come per esempio la Madonna di San Girolamo, la Madonna della Scodella e soprattutto il Compianto sul Cristo morto.

Uscendo dal Palazzo e attraversando il Piazzale della Pace di fronte, in Via Melloni si entra all'interno dei Giardini di San Paolo, dell'antico monastero delle suore benedettine che fu ricostruito alla fine del '400 dove si può visitare l'appartamento privato della badessa Giovanna da Piacenza, la cosiddetta Camera di San Paolo, realizzata nel 1519: Correggio trasforma qui il soffitto in un pergolato in cui si intrecciano nastri rosa e frutta, vivaci putti e figurazioni classiche. Tornando sulla strada si prosegue ad arrivare sulla Piazza più famosa e rappresentativa di Parma: Piazza Duomo. All'interno della Cattedrale il Correggio dipinge la cupola con uno straordinario affresco che rappresenta l'Assunzione della Vergine. Alle spalle della Cattedrale, un'altra chiesa conserva una splendida cupola affrescata da Correggio, la Chiesa di San Giovanni Evangelista con l'affresco con la Visione e il transito di San Giovanni.



Ayrton Senna

Un dio immortale
alla ricerca della felicità



Valeria Biotti
Ayrton Senna
Editore: Diarkos
2020, pp. 214

Prezzo di copertina: euro 17,00

Roberto Costantino è noto nella letteratura italiana per i suoi noir ricchi di mistero e intrigo, componenti che ritroviamo all'interno di *Anche le pulci prendono la tosse*, romanzo scritto durante il lockdown da Coronavirus che racconta proprio la vita di alcuni personaggi nel febbraio 2020 ad Adeago (Bergamo), zona rossa dove la pandemia ha assunto dimensioni molto rilevanti in termini di malati e vittime.

La storia narra le vicende di quattro protagonisti che fuggono dai loro doveri cercando riparo in altre situazioni complesse che si sgretoleranno come le loro stesse esistenze. Un thriller intenso che ci fa immergere nuovamente nel ricordo e nelle immagini indelebili di una Bergamo con cortei di bare trasportate dai camion militari. Una storia nella quale il virus non è solo un vento di morte, è anche un formidabile acceleratore di destini. Dalle feste per le vittorie dell'Atalanta si passa al deserto e poi al terribile corteo delle bare. Qui, quattro storie si intrecciano e si coagulano intorno al vergognoso business delle mascherine finanziato da veri malviventi, alcuni con la pistola, ma i peggiori in giacca e cravatta. Nel momento più buio, uomini e donne che pensavano di non avere più niente da chiedere o da perdere si troveranno di fronte l'occasione per riscattare una vita spenta. Una storia d'amore e di dolore, in cui si ride e si piange disperatamente, che parla del nostro tempo, delle nostre scelte, della possibilità di capovolgere il proprio futuro.

Ogni talento è terribile. Non c'è felicità, per Ayrton, senza vittoria. Ecco perché costruirà il suo mito con disciplina e sacrificio. Ma poi, come dichiarerà lui stesso, «vincere è come una droga, una sensazione intensa, non ne puoi più fare a meno». È questo che lo spinse costantemente a migliorare e a superare i propri limiti; forse ogni limite. Colmava la distanza che lo separava dalla felicità correndo. Sapeva di avere poco tempo? Ayrton, il tempo, lo piegava, lo curvava, ne modificava la natura, il battito e lo trasformava in suono: nelle variazioni del ronzio assordante e penetrante del motore. Ridisegnava lo spazio, lo addensava, ne riscriveva le regole. La sua è una storia che si intreccia con le grandi domande della vita e dell'uomo. Con l'imprescindibile corsa senza resa alla ricerca della felicità. Questo non è un libro consueto: è una vicenda, fatta di luoghi, suoni, ambienti. I luoghi della F1 di quegli anni e il racconto di mille storie, mille voci; una biografia inconsueta, fatta di monologhi, aneddoti, emozioni, lungo la scia di un personaggio straordinario che non può che conquistare anche chi non ama la Formula Uno, ma semplicemente ha voglia di lasciarsi trasportare da una miriade di storie epiche di vita e di sport.

Anche le pulci prendono la tosse



Roberto Costantini
**Anche le pulci
prendono
la tosse**
Solferino
2020 pp. 221

QUEST'ANNO MI VACCINO

Ho 67 anni e sto in buona salute, a parte qualche acciaccio dovuto all'età. Per questo non ho mai voluto vaccinarmi contro il virus dell'influenza. Ma quest'anno la situazione che c'è in Italia e nel resto del mondo mi mette spavento e penso che mi vaccinerò sia contro l'influenza, sia contro il Coronavirus quando il vaccino sarà pronto, spero presto.

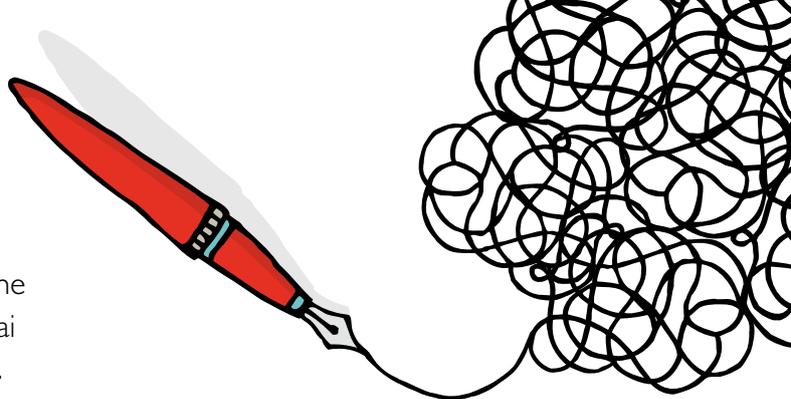
Caro Socio, mentre rispondo alla sua lettera il Coronavirus in Italia si è riaffacciato con numeri progressivamente sempre più alti, dopo una breve (troppo breve!) tregua di due/tre mesi, mentre in altre parti del mondo il virus non ha mai smesso di manifestarsi a ritmi vertiginosi sia per quanto riguarda il numero dei casi, sia per quanto riguarda i decessi. Quando in un Paese come gli Stati Uniti si sono verificati a tutt'oggi circa 8 milioni di casi e si sono superati abbondantemente i 200.000 morti, oppure nel Sud America, con Brasile in prima linea, si va oltre i 12 milioni di casi più di 400.000 morti, oppure ancora in India si sono superati 7,5 milioni di contagiati e 115.000 decessi, con ritmi di crescita di 50/70.000 nuovi casi al giorno, dobbiamo essere seriamente preoccupati, perché questo virus non conosce confini ed è estremamente contagioso. Ancor più perché, se guardiamo

in Europa proprio vicino a noi, ci sono numeri da paura, specialmente in Spagna e Francia che arrivano a sfiorare il milione di contagiati, nonostante quest'ultima nazione vanta uno dei migliori sistemi sanitari del mondo, e in Inghilterra in cui ci si avvicina ad 800.000 casi accertati. Condivido quindi le sue preoccupazioni e la sua volontà di vaccinarsi, visto anche che la situazione è molto peggiorata con l'apertura delle scuole e la ripresa piena delle attività e i numeri che ci fornisce giornalmente il Ministero della Salute non sono rassicuranti. Del resto lei è in buona compagnia in questo modo di pensare e vedere le cose. Infatti, secondo la società di ricerca e consulenza nel settore della sanità Medi-Pragma, che ha svolto un'indagine nel merito, una percentuale molto alta di italiani è disposta a vaccinarsi contro l'influenza tradizionale e a ricorrere al vaccino contro il Coronavirus.

Nel dettaglio, secondo la ricerca il 49,8% della popolazione ha dichiarato di essere favorevole a ricorrere al vaccino influenzale, con una percentuale del 69,6% per quanto riguarda gli anziani ultra 65enni, del

50,7% per quanto riguarda gli adulti e del 48,2% per quanto riguarda i giovani fino a 35 anni. Quanto alla disponibilità a vaccinarsi contro il Coronavirus, qualora fosse pronto un vaccino entro Natale, mediamente il 62% degli intervistati si è detto favorevole, con una percentuale che sale al 72% tra gli anziani ultra 65enni, mentre si attesta al 59,7% per quanto riguarda gli adulti e al 56,4% per quanto riguarda i giovani fino a 35 anni.

Mentre è comprensibile l'alta propensione a vaccinarsi degli anziani, sorprende un po' il dato abbastanza elevato dei giovani, segno che in molti di loro c'è la consapevolezza che il virus colpisce tutti, giovani e anziani, in buona o cattiva salute, anche se poi le conseguenze sono certamente più letali se si tratta di soggetti in età avanzata e con patologie in corso. E allora a quando il vaccino anti Covid-19? Speriamo molto presto, ma le incognite sono molte. Secondo il ministro della Salute Roberto Speranza, che ha riferito in Parlamento, grazie ad un'intesa tra Italia, Germania, Francia e Olanda sarà disponibile nel nostro paese entro la fine dell'anno. Ma stiamo parlando di un candidato vaccino, quindi c'è bisogno di tutta la prudenza del caso.



LA SOLITUDINE: AMICA O NEMICA?

GLI ARTICOLI
DELLA RUBRICA
benessere
PUOI TROVARLI
SU www.anap.it

LA SOLITUDINE BUONA

È venuto a cercarmi un signore di 93 anni, vestito da contadino, pulito, ordinato. Non ho capito che cosa volesse da me, se non farmi conoscere la sua situazione. Vive da solo, in campagna, da oltre 30 anni, da quando ha perso la moglie. È sereno, si arrangia in tutte le operazioni per mantenere in ordine la casa e i suoi vestiti. Mangia molto poco, ma senza problemi si prepara le poche cose di cui ha bisogno. Ho cercato di farlo parlare, per comprendere se la vita in solitudine fosse per lui un peso. Mi ha dato una risposta neutra: è la vita! Questa visita mi ha fatto pensare a quanto sia singolare la natura umana e come ciascuno di noi sia diverso nei modi per affrontare la vita. Siamo abituati a pensare alla solitudine come ad una condizione negativa, ad una perdita vitale. Una famosa rivista medica inglese ha dedicato un articolo ai problemi della solitudine durante il Natale; lo scopo era richiamare l'attenzione dei medici verso una condizione che spesso è all'origine di difficoltà sia sul piano fisico che psichico. Il quadro però non è completo se non si guarda alla vita di persone che accettano la solitudine e vivono bene sebbene soli, perché riescono ad organizzare il tempo in modo sereno. Esiste quindi una solitudine buona? Peraltro, vari studi hanno dimostrato che le persone anziane che vivono in casa da sole normalmente si trovano in una condizione di salute superiore alla media, quasi fosse avvenuto un processo di selezione. Questi anziani devono però essere al centro della nostra attenzione, perché il restare a casa per loro è una continua conquista. Dobbiamo essere loro alleati fedeli e accurati, perché la casa è sempre il luogo più bello per vivere.

LA SOLITUDINE DOLOROSA

A differenza della condizione descritta sopra, talvolta la persona anziana è affetta da un vero e proprio dolore causato dalla solitudine, che talvolta pesa di più anche rispetto al dolore somatico. E certamente è più difficile da sconfiggere. Il vivere solo (nel senso negativo) è un pesante fattore di rischio di mortalità nell'anziano, alla pari o superiore ad altri fattori, quali l'obesità o il fumo di sigaretta. Quindi è un dolore che uccide! Rappresenta una delle grandi povertà della persona vecchia; assieme a quella economica, la povertà di relazioni esercita una pesante influenza sulla durata della vita. Peraltro, la solitudine è un forte fattore di rischio di molte malattie, quali l'ipertensione, l'ictus, l'infarto del miocardio. Si può sconfiggere la solitudine? Prima di tutto si devono considerare atteggiamenti vitali, che inducono ad affrontare in modo positivo e creativo anche la mancanza di rapporti; la maggior parte delle persone però dipende dagli altri e soffre per l'impossibilità di ascoltare e di parlare. La solitudine è associata ad un maggior ricorso all'ospedale e ad una più lunga durata dei ricoveri; ma anche a casa l'anziano solo è a rischio di malnutrizione, di cadute, di abuso alcolico, di scorretta assunzione dei farmaci. Possiamo sperare in un futuro nel quale gli anziani riescano a costruire reti tra di loro e con gli altri cittadini per ridurre la loro solitudine?



Marco Trabucchi

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatria

ACQUA: ALIMENTO INTEGRATORE NATURALE DI MINERALI

Non tutte le acque minerali sono uguali: conoscere significa utilizzarle nel modo corretto rispetto al fabbisogno del corpo



Pier Luigi Rossi

Medico specialista
in Scienza della alimentazione
e medicina preventiva
pierluigirossi@tiscali.it

Per maggiori informazioni:
<http://www.pierluigirossi.it>

Acqua bicarbonata

Bicarbonato superiore a 600 mg/litro. Favorisce la digestione se bevuta durante i pasti, tampona l'acidità gastrica se assunta a digiuno. Consigliata a chi fa sport poiché bicarbonato e calcio possono neutralizzare le scorie del metabolismo muscolare. Le acque bicarbonato-alcaline hanno azione antiinfiammatoria, le acque bicarbonate-calciche hanno funzione antispastica. Occorre bere mezz'ora prima del pasto per avere una migliore digestione e scegliere un'acqua con alto residuo fisso secco, un pH basico con elevato contenuto di ioni bicarbonato.

Acqua solfata

Solfati superiore a 200 mg /litro. Svolge sullo stomaco un'azione equilibratrice e produce un effetto rilassante sulla muscolatura biliare. Lo zolfo è fondamentale per avere un sano tessuto connettivo, un sistema linfatico efficiente, per terapia degli edemi arti inferiori. Consigliata per chi soffre di disturbi epatobiliari e stipsi.

Effetto antispastico, antinfiammatorio, sono acque indicate nelle malattie dell'apparato digerente e delle vie biliari; gastriti croniche aspecifiche, colon irritabile, stipsi cronica semplice, litiasi epatica, discinesie delle vie biliari.

Acqua calcica

Calcio superiore a 150 mg /litro. Consigliata a ragazzi in crescita, donne in gravidanza, donne in menopausa, anziani con problemi di osteoporosi e tutti coloro che hanno

un alterato metabolismo del calcio, a chi soffre di pressione arteriosa elevata. La dose giornaliera di calcio da assumere con alimenti ed acqua è di 800-1000 mg/die. Indicata nella prevenzione dell'osteoporosi e dell'ipertensione.

Acqua fluorata

Fluoro superiore a 1 mg /litro. Consigliata alle donne in gravidanza (la prima impronta del dente si forma nel feto) e ai bambini, sempre in dosaggi non superiori a 1,5 mg/l e per periodi non prolungati. Una carenza di fluoro nell'organismo favorisce le carie e osteopenia, osteoporosi.

Acqua magnesiacca

Magnesio superiore a 50 mg /litro. Il Magnesio è il quarto ione più importante nell'organismo umano ed il secondo, dopo il potassio all'interno delle cellule. Ha effetto antispastico, antiflogistico ed è indicata nelle malattie dell'apparato digerente (stipsi cronica) ed in carenza di magnesio. Indicata anche in chi soffre di pressione arteriosa elevata e malattie cardiache. La dose giornaliera di magnesio da assumere ogni giorno è di almeno 500 mg! Chi vuole controllare il suo livello di magnesio può fare analisi sangue e ricercare magnesio. Il magnesio entra in tutti i processi biochimici vitali, in particolare nella produzione di energia cellulare. Chi soffre di carenza di magnesio avverte una riduzione di tono, energia e di vitalità.

Acqua ferruginosa

Ferro bivalente superiore a 1 mg /litro. Indicata nelle anemie da carenza di ferro, in astenia.

AGLIONE

Antico prodotto della Valdichiana

L'Aglione (*Allium ampeloprasum* L. var. *holmense* Mill.) è una varietà di aglio con caratteristiche molto diverse dall'aglio "comune", è una modificazione genetica del porro selvatico, noto come "Porrancio" e come il porro appartiene alla famiglia delle Liliaceae anche se il suo bulbo somiglia all'aglio, caratteristica che porta a confonderlo con quest'ultimo. È un ortaggio coltivato in alcune zone della Valdichiana, un'area tra le provincie di Siena, Arezzo e Perugia. La sua storia è antica, tracce di bulbi di aglione sono state trovate nel palazzo di Cnosso a Creta (1400-1700 a.C.) e successivamente gli Etruschi ne fecero larghissimo uso coltivandolo principalmente in Toscana nella zona che corrisponde all'attuale Valdichiana e nella bellissima isola del Giglio. La semina viene fatta dagli inizi di ottobre fino a dicembre, le culture sono riprodotte per via vegetativa attraverso gli spicchi uniformi chiamati bulbetti (poiché la pianta non produce semi vitali). La raccolta avviene a giugno – luglio, non appena le foglie iniziano ad ingiallire. Le piante possono crescere fino ad un metro di altezza con una fioritura imponente, il bulbo fresco di colore bianco-avorio, formato da spicchi di notevole dimensione può raggiungere i 600/800 grammi di peso, mentre da secco il peso si riduce del 40%. Da un punto di vista chimico l'ortaggio è composto per il 65% di acqua e per il 35% di sostanza secca, quest'ultima contiene prevalentemente fruttosio, proteine, lipidi, composti solforati e fenolici, potassio, zinco, selenio, vitamine A e C, non contiene alcuna sostanza che provoca la noiosa alitosi. L'Aglione esplica importanti funzioni nei confronti del corpo umano, deve quindi essere consumato crudo affinché mantenga

inalterate le sue proprietà curative: anti-ipertensiva, anti-aterogena, anti-ossidante, ipoglicemizzante, carminativa e prebiotica. Grazie a queste proprietà sono sempre più diffusi in erboristeria e fisioterapia preparati liofilizzati in polvere, in granuli o in fette, utilizzati variamente come integratori, bevande, tisane ecc. L'Aglione è una specie che in passato non è mai stata considerata dai botanici, solo nel 2016 è stato attivato un progetto di ricerca sulle sue qualità nutraceutiche e organolettiche e la regione Toscana finalmente l'ha inserito nell'elenco regionale e nazionale dei prodotti agricoli tradizionali (PAT). L'aglio "gigante" così chiamato nelle zone di produzione locale è un prodotto versatile in numerose preparazioni culinarie, oltre alla famosa ricetta "Pici all'aglione" si possono preparare antipasti, primi e secondi piatti, condimenti e sorbetti. Rispetto ai suoi fratelli (aglio, porro, ecc.) ha un sapore estremamente delicato e dolce che lo rendono più digeribile e meno sgradevole, eccetto i casi di allergia e intolleranze individuali, è un alimento sano e può essere consumato da tutti e a qualsiasi età. E' comunque sconsigliato in presenza di patologie che riguardano lo stomaco, l'esofago e il duodeno, quando si assumono farmaci anticoagulanti e retro virali, in gravidanza e durante l'allattamento. Curiosità: se usiamo l'Aglione l'alito resterà incontaminato e soprattutto a prova di bacio! Per questa sua qualità afrodisiaca durante le fiere i commercianti lo propongono sempre come "aglio del bacio", "aglio degli innamorati" o "KissinGarlic".



Lina Baroni

Infermiera

lina.baroni@virgilio.it



L'ORGANIZZAZIONE DI SPAZI ABITATIVI PER MALATI DI ALZHEIMER

È importante progettare una struttura sempre studiata ad hoc per rendere dignitosa la quotidianità del malato



Vincenzo Marigliano

Direttore del Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche e geriatriche dell'Università "La Sapienza" di Roma
vincenzo.marigliano@uniroma1.it

Articolo scritto in collaborazione con la dott.ssa Benedetta Marigliano specialista in medicina interna



L'Alzheimer è una malattia invalidante, che progressivamente distrugge la vita che via si dissolve nel vuoto, perché privata dei ricordi e dei mezzi di decodifica della realtà. Questo processo produce anime isolate e disperse e ci vuole un progetto finalizzato a rendere l'ambiente nel quale vive l'Alzheimer considerabile di tutti gli aspetti e delle reali esigenze manifestate dalla malattia. Questa particolare patologia neuro degenerativa rende la qualità della vita già di per sé disagiata anche in relazione ai vari stadi, che non sono sempre uguali nei vari pazienti.

Nella organizzazione degli spazi abitativi di queste persone, è necessario che sia possibile per loro interagire con lo spazio del vissuto senza che la percezione ambientale, alterata dalla malattia, si sovrapponga in maniera errata e quindi irritante con la realtà che vive il malato.

È importante progettare gli assetti planimetrici, le scelte cromatiche, sugli arredi, sugli ausili e sui percorsi casalinghi o di una struttura sempre studiati ad hoc: gli elementi tutti dell'ambiente abitativo e del vissuto, devono diventare non solo un ambiente ove è facile e dignitoso vivere, ma un reale valido supporto alle ridotte abilità dei pazienti, trasformando i normali ambienti di vita in veri e propri spazi protesici che attivano la persona malata in ogni momento della sua vita in quell'ambiente. Il malato deve essere messo in condizione di vivere al meglio la sua quotidianità le sue capacità residue in qualsiasi stadio della sua malattia differenziata ovviamente per gravità.

Bisogna tenere conto di una serie di elementi fondamentali:

- 1) il pavimento non deve avere un forte contrasto cromatico come interruzioni, scacchi, cambi di colore lungo il percorso che possano essere interpretati come ostacoli, come un terreno pieno di buche o come improvvisi cambiamenti di pendenza. Tutto ciò renderebbe il paziente non invogliato a muoversi e tenderebbe a rimanere fermo, a mettersi in un angolo
 - 2) gli spazi legati alla persona (stanza da letto e bagno) devono essere colorati in maniera diversa e utilizzando anche ricordi visivi e concreti che possano identificare lo spazio privato e intimo della persona stessa.
 - 3) al di là di un colore personale identificativo della porta della sua stanza, potrebbe essere utile all'ingresso della camera apporre foto dei tempi passati e all'interno oggetti di lavoro del ricordo personale, utilizzando una bacheca che permetta l'intercambiabilità delle cose esposte.
- In questa maniera si può attivare e/o incrementare, in un paziente con deficit neurologico, la sua capacità di discernimento.
- 4) Il malato di Alzheimer, il demente, ha una forte necessità di vagabondaggio (cosiddetto Wandering) che deve essere assecondato con ambienti protetti, possibilmente con percorsi circolari identificati sul pavimento con colori specifici che possano portarlo dalla sua stanza agli altri spazi disponibili e viceversa.
 - 5) la singola stanza personale la cui porta è colorata in maniera differente può significare per il soggetto l'arrivo nel suo vero spazio privato. In questa maniera la persona può muoversi e restare attiva, fare il vagabondaggio e ritrovare la via "di casa".

» *Continua su Persone e Società n° 33*

L'IMPORTANZA DELL'IGIENE NASALE NELLA PREVENZIONE DELLE INFEZIONI VIRALI

Il riaffacciarsi autunnale del problema COVID, impone, in assenza di un vaccino, di predisporre tutte quelle misure igieniche e comportamentali atte a prevenire il contagio da parte dell'agente patogeno

In questi mesi, attraverso gli articoli e le news pubblicati sul Portale Salute ANAP, abbiamo avuto modo di seguire le informazioni relative all'andamento ed alle acquisizioni scientifiche riguardanti l'epidemia da Coronavirus-19. Purtroppo il riaffacciarsi autunnale del problema, impone, in assenza di un vaccino, di predisporre tutte quelle misure igieniche e comportamentali atte a prevenire il contagio da parte dell'agente patogeno. Più volte negli articoli è stata ribadita l'importanza dell'alimentazione, che contribuisce con nutrienti quali lo Zinco, il Selenio e gli omega 3 (particolarmente ricco di questi nutrienti è l'olio di semi di canapa sativa) alla salute ed all'efficienza del sistema immunitario. In queste, righe però, ci piace segnalare l'importanza di un organo determinante per la salute dell'apparato respiratorio: il naso. Il naso, infatti, è il filtro che trattiene ed elimina i patogeni dall'aria respirata e, come per tutti i filtri, la capacità è direttamente correlata alla sua efficienza. Molti virus cercano di alterare il cardine di tale processo: la mucosa nasale contiene infatti delle ciglia vibratili che spingono il muco nell'orofaringe ove viene deglutito nello stomaco ove i patogeni sono inattivi (clearance muco-ciliare).

I sintomi in caso di raffreddore (starnuti, aumento delle secrezioni) non esprimono altro che il tentativo di espellere i patogeni dalle vie aeree. Quindi una corretta igiene può avere, oltre che una importanza preventiva, anche un'efficacia terapeutica. Queste norme igieniche, generalmente valide, sono una vera e propria necessità per le persone a rischio, in quanto hanno in partenza una rallentata clearance

muco-ciliare. Ciò si riscontra nei diabetici, nelle donne in menopausa e negli anziani. Il fenomeno sul quale bisogna agire è il ristagno del muco non tanto nelle cavità nasali quanto nel rinofaringe: il deposito nel rinofaringe spiega perché il naso resta chiuso anche dopo averlo soffiato. Ultimamente si sono resi disponibili nuovi dispositivi medici che aiutano a rimuovere efficacemente il muco dal rinofaringe mediante un'azione meccanica: tra uno dei più efficaci si è dimostrato il dispositivo Atomix realizzato dalla ditta italiana Tred. Quest'ultimo si è reso protagonista di un importante studio realizzato presso l'Ospedale milanese "Luigi Sacco", nel quale si è dimostrato la sua efficacia anche nel negativizzare i tamponi che rimangono a lungo positivi nei pazienti Covid, probabilmente per la persistenza nel muco di frammenti di DNA del virus anche dopo la guarigione dei pazienti. Lo studio, pubblicato sulla rivista Journal of Virology sottolinea ancor più l'efficacia del dispositivo nel ristabilire un corretto funzionamento della clearance muco-ciliare. Sempre sulla stessa rivista è stato pubblicato nei giorni scorsi un nuovo articolo che accredita i lavaggi nasali come strategia anti-Covid, in quanto in grado di abbattere la carica virale nel rinofaringe.



Roberto Mazzanti

Direttore del portale salute ANAP
Responsabile dell'Area laserterapia e laserchirurgia
robertomazzanti@medicinaweb.it



ACCOMPAGNARE QUALCUNO FINO ALLA FINE

Sarebbe liberante per alcuni poter affrontare l'argomento della morte senza tabù, per potersi sentire tenuti per mano rispetto a questa grande paura



Letizia Cingolani

Psicologa e Psicoterapeuta
letizia.cingolani@libero.it

Viviamo in una società il cui quasi unico tabù rimasto è quello della morte. Nessuno vuole parlarne e anche quando questo discorso si fa ineluttabile, per esempio quando si ha qualcuno vicino affetto da una grave malattia, facciamo fatica a dover affrontare con la persona la grande domanda: "credi che morirò?".

Solitamente si risponde al nostro caro di non pensare al peggio, talvolta lo si rimprovera per il suo pessimismo, quando in realtà il problema è che noi non sempre siamo pronti ad accogliere questa grande domanda e quello che ne consegue. Sarebbe così liberante per alcuni poter affrontare questo argomento, potersi sentire tenuti per mano rispetto a questa grande paura, fare questo ultimo tratto insieme a qualcuno. Sentirsi dire "non lo so e ho paura quanto te ma qualsiasi cosa accadrà non sarai solo".

Credo siano queste le parole più importanti che avremmo bisogno di sentirci dire in una circostanza del genere. Spesso invece accade che i medici, non tutti, comunichino "il fatto" nel modo più asettico e disincarnato possibile. Questo anche per tutelare loro stessi da quello che deriverebbe da un continuo coinvolgimento e contatto emotivo col paziente che di volta in volta hanno davanti. Allora la persona si rivolge ai famigliari o agli amici per parlare a caldo della questione scottante.

La questione è grande e ci coinvolge fin nelle budella perché stare vicino a

una persona che amiamo e che sta per andarsene ci fa paura, ci mette a contatto col dolore e con la grande questione circa il senso del nostro vivere e del nostro stare al mondo.

In questo senso il grande filosofo Heidegger insegnava che se noi cominciamo a pensare alla vita alla luce della morte, del fatto che dovremo tutti morire, quest'ultimo aspetto sarebbe quello in grado di farci vivere a pieno la nostra vita e di caricarla del suo senso ultimo. Costui chiamava questa consapevolezza "essere per la morte". Ma nessuno ci insegna la pedagogia della morte. Non solo non parliamo ai bambini della morte, spesso non gli facciamo vedere le persone morte, talvolta non li portiamo neppure ai funerali. Piuttosto diamo loro videogiochi dove la morte è solo un fatto virtuale, in cui le persone una volta morte possono comunque rianimarsi più e più volte.

Ma chi si avvia all'ultimo tratto della sua vita ha bisogno di sentirsi tenuto per mano e che la questione non è di intralcio alle persone che lo amano ma anzi può diventare l'occasione di stringersi, di dirsi cose non dette e di sistemare le questioni in sospeso. Come ci occupiamo di alleviare le sofferenze del corpo, allo stesso modo dovremmo occuparci delle sofferenze dello spirito. Trattare la paura e il dolore non come ospiti indesiderati ma come i più grandi maestri che abbiamo e che vengono sempre ad insegnarci qualcosa.



Quando san Francesco chiamava la morte sorella aggiungeva che:

*“E beati saran quelli
Nella Tua volontà
Che Sorella Morte
Non gli farà male”.*

Allora non esisteva la morfina e credo quindi che intendesse che la morte può fare molto meno male se accolta nella consapevolezza del nostro essere creature mortali e che questa consapevolezza sarebbe utile nutrirla ogni giorno affinché nessuno venga sprecato.

Ricordo con tenerezza mio padre, credo avesse intuito che se ne sarebbe andato presto, e la sua gratitudine verso di me per il semplice fatto che ascoltavo da figlia la narrazione inedita della sua vita (quella che quando la vita scorre normale non sembra ci sia mai il tempo di fare) e le sue ultime volontà, senza darmi il carico di doverlo liberare dal dolore e dalla paura del passaggio che era chiamato a fare. Anche se io ovviamente non ero pronta. L'ho ascoltato. Solo questo. In casi come questo ascoltare e stringersi è tutto ciò che serve.


Confartigianato
persone





Nuovo servizio
 Disponibile dal 20 maggio 2020
Servizio erogato da psicologi iscritti all'Albo


lunedì - venerdì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 18,00 e sabato dalle 8,30 alle 13,00
servizio non disponibile nei giorni festivi

Chiama il numero verde gratuito **800.15.16.22** ed effettua la richiesta di servizio

Il centralino dedicato verifica il primo specialista disponibile e fissa l'appuntamento

Lo specialista ti ricontatta alla data e all'orario concordati
durata singola telefonata: 25 minuti circa

Perché rivolgersi al servizio Pronto? Ti Ascolto

- ▶ Chiamata 100% gratuita per soci ANAP
- ▶ Non ci sono limiti al numero delle telefonate, puoi chiamare tutte le volte che vuoi
- ▶ Ogni volta che chiami sei seguito dallo stesso specialista

Puoi chiamare il servizio per parlare di:

Problemi personali, problemi familiari, ansia, solitudine, depressione, isolamento, difficoltà relazionali, stress, paure, cambiamenti, scelte difficili, momenti traumatici, o anche solo per trovare dall'altra parte della cornetta una voce amica che ti ascolta e ti fornisce consigli.

SPONSORED BY


POWERED BY






Invia le tue ricette a

info@maycommunication.com

*le migliori verranno pubblicate
nei prossimi numeri di
"Persone e Società"*



RICETTE D'AUTUNNO

Frutta e verdura di stagione per piatti gustosi e colorati



Risotto alle nocciole



PREPARAZIONE

In una pentola, portate ad ebollizione il brodo vegetale. Togliete la crosta dalla toma e tagliate a pezzi. Tritate la cipolla e mettetela a soffriggere in una pentola, unite il riso e fatelo tostare a fuoco abbastanza alto fino a che diventerà trasparente, sfumate con il mezzo bicchiere di vino bianco e lasciatelo evaporare completamente. Coprite il riso con il brodo vegetale, abbassate il fuoco quasi al minimo e continuate la cottura per circa 12 minuti fino a che il riso sarà cotto e al dente, aggiungendo il brodo vegetale bollente quando necessario. Spegnete il fuoco e aggiungete la toma a cubetti girando bene con un cucchiaio in modo che si sciolga. Aggiungete le nocciole e qualche cucchiaio di brodo vegetale e mescolate ancora il risotto. Impiattate il risotto e decorate con la granella di nocciole.

INGREDIENTI

- Riso Carnaroli, 360 gr
- Brodo vegetale, 500 ml
- Toma piemontese (o formaggio simile), 100 gr
- Nocciole tritate grossolanamente, 100 gr
- Granella di nocciole, 25 gr
- Vino bianco, ½ bicchiere
- Cipolla, 1/2
- Olio extravergine d'oliva, q.b
- Sale, q.b



Bocconcini di castagne e bacon

INGREDIENTI

Castagne, 12, Bacon, 12 fette

PREPARAZIONE

In una pentola di acqua bollente mettete a lessare le castagne per circa 40 minuti. Scolatele e raffreddatele in una ciotola con acqua molto fredda. Con un coltellino molto appuntito sbucciate la castagne e pelatele accuratamente per non lasciare residui. Sul piano di lavoro, stendete una fettina di bacon e arrotola tela attorno ad una castagna lessata. Ripetete per tutte le castagne che mettere su una leccarda rivestita di carta forno. Infornate in forno già caldo a 180 gradi per una quindicina di minuti, fino a quando il bacon risulterà croccante. Sfornate e servite su un piatto di portata.



Straccetti di pollo al melograno

INGREDIENTI

Petto di pollo, 600 gr
Succo di melograno, 200 ml
Melograno, 1
Aglione, 1 spicchio
Insalata mista, 100 gr
Farina, q.b.
Burro, q.b.
Sale, q.b.

PREPARAZIONE

Tagliate le fette di pollo in striscioline di 1 cm circa ed immergetele in una ciotola con il succo di melograno, ricoprite con della

pellicola e lasciate marinare in frigorifero per almeno 30 minuti. Sgocciolate gli straccetti e passateli in una ciotola con farina e sale. In una padella antiaderente mettete burro e lo spicchio di aglio e quando il burro sarà sciolto, aggiungete il pollo. Saltate a fuoco vivace per 4-5 minuti. Spegnete la fiamma e incorporate i chicchi di melograno. Impiattate gli straccetti su un letto di insalata e serviteli tiepidi.

Torta di pere e pistacchi all'uva

INGREDIENTI

Pere sciroppate, 300 gr
Uva bianca e nera, 250 gr
Limone non trattato
Farina 00, 200 gr
Farina integrale, 50 gr
Uova, 4
Pistacchi, 60 gr
Vaniglia, 1 baccello
Confettura di more
Lievito per dolci
Zucchero velo, 100 gr
Zucchero di canna
Burro, 100 gr
Miele, q.b.

Lavate gli acini di uve miste e privateli dei semi. In una casseruola, fate sciogliere lo zucchero di canna con il succo e la scorza grattugiata del limone, unitevi l'uva e la vaniglia incisa nel senso della lunghezza e cuocete la composta per 30 minuti. Eliminate la vaniglia, fate raffreddare e incorporate la confettura di more. Conservate al fresco. Scottate i pistacchi e privateli della pellicina, tamponateli con la carta assorbente e frullateli con 50gr di zucchero velo. Lavorate la farina di pistacchi ottenuta con il burro e lo zucchero a velo rimasto e incorporate le uova montando con le fruste elettriche. Unite le 2 farine, il lievito e le pere a pezzetti mescolando con una spatola. Imburrate e infarinate uno stampo antiaderente rotondo di 22-24 cm di diametro, versate l'impasto e fate cuocere nel forno caldo a 180° per 40 minuti. Sfornate e fate raffreddare. Spennellate la torta con il miele e decorate con i pistacchi tritati prima di servire.



PER ALLENARE LA MENTE

cruciverba



1	2	3	4		5		6	7	8	9		10
11					12	13						
14				15							16	
17			18					19				20
		21					22		23			
24		25				26		27		28		
29	30				32				33		34	
35		36		37				38		39		
40			41				42					
43				44		45					46	47
	48				49					50		
51		52								53		
54							55					

soluzione a pag. 48

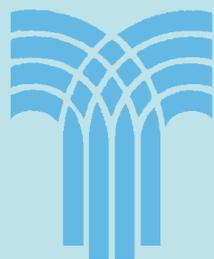
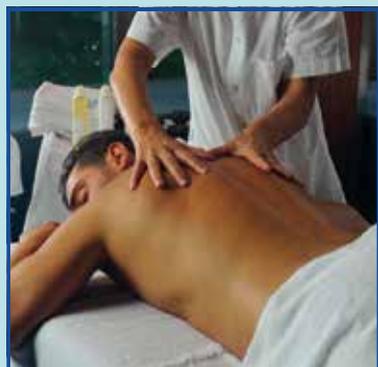
ORIZZONTALI

1. Coei che ha un comportamento crudele
6. Buono per la benzina
11. L'acronimo che usa chi è contento dell'arrivo del venerdì
12. Grave separazione religiosa
14. Una somma di secoli
15. Ferro del mestiere
17. Nel compleanno e nel party
18. Garanzie, caparre
19. L'avverte l'olfatto
21. Verso di micio
23. Il nome di Nolde, pittore espressionista
25. Prima dell'Onu
26. Una esclamazione
28. Arresto cardiaco improvviso
29. Articolo femminile
31. Assistita, sostenuta
34. Così si pronuncia la chiochiola in informatica
35. Quello du triomphe si trova a Parigi
37. Da il nome a un noto castello di Napoli
38. Tennis Club Internazionale
40. La stanza... dell'hotel
42. Viene prima di molla
43. Il mondo musulmano
45. Antica popolazione danubiana
46. Balbetta ma solo all'inizio
48. Un tipo di dieta
50. È grasso... a Londra
52. Detto di materiali limpidi e trasparenti
53. La simboleggia un ramo d'olivo
54. Piccola zona circoscritta attorno al seme
55. Macchina tessile

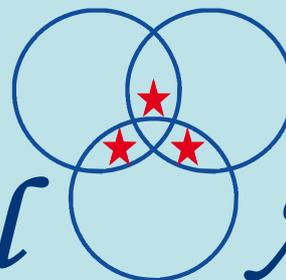
VERTICALI

1. Traguardo parziale
2. Aspra come il limone
3. lor le fa una serenata
4. Il se inglese
5. Corpo celeste
6. Si ripete brindando
7. Non lo molla il tenace
8. Non ben asciutte
9. Figlia di Picasso
10. In fondo al Bronx
13. Era la sigla della Comunità Economica Europea
15. Elemento chimico radioattivo
16. Una pianta per realizzare scope
18. Famosa opera lirica
20. Gruppo ristretto privilegiato
21. Iniz. della Streep
22. Ripetuto più volte è un ballo
24. Ferri del focolare
26. In parole composte significa 'orecchio'
27. Relativa ai pesci
30. Sgretolata dal vento
32. Frutto settembrino
33. Misure terriere
36. Cane da pastore scozzese
39. Le hanno Nizza e Lilla
41. Un gioco d'azzardo con le carte simile al Baccarà
42. Dea cartaginese
44. Centro commerciale in stile americano
45. Un rintocco di campana
46. Schioccano sulle guance
47. Si rifiuta di credere
49. Fu sposa del biblico Giacobbe
50. L'eroico Di Bruno patrono degli ingegneri
51. Simbolo chimico del sodio
53. La Polonia sulle auto

I benefici delle cure termali e dell'aria di mare...



Terme di Cervia



Hotel Aros

Riviera di Rimini

Hotel e Ristorante Specialità Pesce

Viale Sollum 11 - 47922 Rimini Torre Pedrera

Tel. 0541 720051 Mobile 370 1018973

Fax. 0541 721210 info@hotelaros.net

www.hotelaros.net WhatsApp 370 1018973

Ascensore, Vicino al Mare, Ristorante con menù a scelta (tutti i giorni carne, pesce ed opzione vegetariana), Parcheggio a 200 mt con pensiline recintato ed illuminato, Angolo Relax al coperto con Vasca Idromassaggio e Minipiscina il tutto con acqua riscaldata. Tutte le camere dotate di TVLed, Telefono, Bagno con box doccia, Balcone, Phon, Ventilatore, Cassaforte, Frigorifer, WI-FI gratuito, Aria Condizionata. Da Maggio a Settembre nello schermo del Bar Sky e Dazn

**Offerta
Mare e Terme
2021**

Due settimane al Mare in Pensione Completa Tutto Incluso e Cure Termali presso le Terme di Cervia Convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale per aerosol, inalazioni, fanghi, bagni in piscina, idromassaggio, percorsi vascolari, cure sordità rinogena ecc.

23 Maggio - 6 Giugno

a € 539 a persona (singola + € 160)

6 - 20 Giugno; 5 - 19 Settembre

a € 599 a persona (singola + € 190)

Inviaci la ricetta medica

e provvederemo noi alla prenotazione delle Cure Termali!

Pasqua a Rimini

Soggiorno nella Riviera di Rimini da Sabato a Martedì mattina con Ricco Pranzo Pasquale con Uova di Cioccolato e Colomba, Pranzo Speciale di Pesce a Pasquetta, serata danzante con consumazione presso "Cà del Liscio" di Ravenna (con supplemento di 10 euro a persona - da raggiungersi con mezzi propri).

Prezzi a persona per pensione completa bevande ai pasti e riscaldamento:

3 giorni a € 189,

2 giorni a € 169;

Adulti e bambini in 3° e/o 4° letto Sconto 50%



**Sconto
10%
per prenotazioni
Multiple (da
3 camere in su)**

Info Tel. 0541 720051 Mobile e WhatsApp 370 1018973

sudoku



LIVELLO MEDIO

3				5		8		
	8	6		2		9		3
7	4							1
2			3		8		1	
	6		2		5		7	
	3		9		4			2
4							6	5
9		1		4		2	3	
		8		3				4

LIVELLO AVANZATO

		7		4				
9	8				1			
				2		5		
	1		2	3		8	7	5
			6		5			
7	3	5		1	9		4	
		2		9				
			7				3	1
				8		6		

5	7	1	4	8	3	9	6	2
8	9	6	7	2	5	4	3	1
3	4	2	1	6	9	7	5	8
7	3	5	8	1	9	2	4	6
4	2	8	6	7	5	9	1	3
6	1	9	2	3	4	8	7	5
1	6	3	9	2	7	5	8	4
9	8	4	5	6	1	3	2	7
2	5	7	3	4	8	1	6	9

6	7	8	5	3	2	1	9	4
9	2	1	6	4	7	2	3	8
4	5	3	1	8	9	7	6	5
1	3	7	9	6	4	5	8	2
8	6	4	2	1	5	3	7	9
2	9	5	3	7	8	4	1	6
7	4	2	8	9	3	6	5	1
5	8	6	7	2	1	9	4	3
3	1	9	4	5	6	8	2	7

Soluzione Sudoku

54	A	R	E	O	L	A	55	T	E	L	A	I	O
53	N	52	I	A	L	I	51	N	I	P	A	C	E
48	A	L	C	A	L	I	49	N	A	50	F	A	T
43	I	S	L	A	M	44	D	A	C	45	I	B	A
40	R	O	M	41	A	42	T	I	R	A	43	44	
36	A	R	C	37	O	V	38	O	39	I	C	E	
29	L	A	30	A	I	U	31	T	A	32	T	E	
24	A	25	S	D	N	26	H	I	27	28	A	C	I
21	M	I	A	O	22	C	23	E	M	I	L		
17	P	A	18	A	R	R	E	19	O	D	O	R	E
14	F	R	A	15	U	T	E	16	S	I	L	E	
11	T	G	I	F	12	S	13	C	I	S	M	A	X
8	S	A	D	I	C	A	6	C	O	U	P	O	N

Soluzione al Cruciverba di pag. 46

Offerta valida fino al 31/03/2021



CALORE e BENESSERE
per tutto l'inverno

COMODA CONSEGNA
a DOMICILIO

Con la Confezione "Offerta di Benvenuto" in più
per Lei la **Trapunta Matrimoniale**
"Incanto" in **Vera Piuma d'Oca**


IMBOTTITURA
100% PIUMA D'OCA
NATURALE


MATRIMONIALE

MAXI
MISURE
240 x
240 cm

- Tessuto esterno in MICROFIBRA di poliestere
- Ecologica, traspirante
- Double face: fantasia da un lato, tinta unita dall'altro
- Lavabile in lavatrice

La vendita di alcolici è riservata ai maggiori di 18 anni.



La Confezione "Offerta di Benvenuto" (codice 37779) comprende 6 bottiglie da lt. 0,75 + 1 Panettone:

- | | |
|--|--|
| 1 Prosecco DOC Treviso • 11°. | 1 Chardonnay Etichetta Oro • 2019 • 12°. |
| 1 Marzemino IGT Veneto • 11,5°. | 1 Raboso IGT Veneto Etichetta Oro • 2019 • 11,5°. |
| 1 Moscato Spumante • 6°. | 1 Panettone Classico • Gr. 1000. |
| 1 Bardolino DOC • 2019 • 12°. | |
- Confezionato in un'originale latta natalizia.

ORDINI SUBITO  **Numero Verde**
800-00 18 38

Telefonare dal lunedì al venerdì
dalle ore 9,00 alle ore 18,00

Fax: 0444-687995

Garanzia
"Soddisfatto o Rimborsato"
Se non sarà soddisfatto dei prodotti, potrà restituirli entro 30 giorni, senza avere altri impegni.

TUTTO A SOLI
€ 49,90

SPESE di SPEDIZIONE
GRATIS

BUONO D'ORDINE PRIVILEGIATO

Si invieremo le 6 bottiglie + il Panettone descritti nell'*Offerta di Benvenuto*. In più riceverò compresa nel prezzo la **Trapunta Matrimoniale "Incanto" in VERA PIUMA D'OCA**. Il tutto a soli € 49,90 (IVA, trasporto e imballo inclusi) con la seguente modalità:

Codice 20AF

al ricevimento dei prodotti

con carta di credito CartaSi Visa MasterCard Diners

Attenzione: riportare qui tutti i numeri della carta di credito e la data di scadenza.

Numero

Scad. Firma del titolare

Cognome Nome

Via N. CAP

Località Prov.

Tel. Data di nascita

E-Mail

In caso di mia assenza, consegnate al mio vicino Sig. _____

L'eventuale fattura deve essere richiesta al momento dell'ordine (art. 22 del D.P.R. 26/10/72 n. 633). Ogni ordine è soggetto all'approvazione dell'Azienda.

BUONO da compilare in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa a:

S.S.T.C. Srl Cassine di Pietra
Casella Postale n. 1 - 36070 San Pietro Mussolino VI

Informativa sul Trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679. S.S.T.C. Srl Titolare del Trattamento tratterà i dati inseriti in questo coupon per l'invio del prodotto Cassine di Pietra richiesto e per verificare l'esito della spedizione. Questo trattamento è legittimato dalla necessità di dare esecuzione alla Sua richiesta. Con il Suo consenso, che legittima questo ulteriore trattamento, S.S.T.C. Srl potrà inoltre informarla, mediante il telefono o altri strumenti di comunicazione diretta, sulle offerte e iniziative promozionali relative ai prodotti dell'Azienda. I dati verranno conservati per i futuri contatti per il tempo necessario in relazione alle finalità perseguite, avendo cura di verificare la sussistenza del consenso entro 24 mesi dalla fornitura. Solo tale consenso rende legittimo questo trattamento. I Suoi dati non saranno diffusi e solo con il Suo consenso che legittima tale trattamento potranno essere comunicati, solo in Italia, ad altre selezionate società che effettuano vendite per corrispondenza per presentarle le loro proposte. L'elenco di tali società è a disposizione presso il Titolare del Trattamento. In ogni caso può in ogni momento revocare tutti i consensi espressi in relazione all'uso dei Suoi dati. La fornitura dei dati è facoltativa ma, in mancanza di questi, la Sua richiesta non può essere evasa. I dati saranno trattati solo da responsabili ed incaricati preposti alla gestione degli ordini e al contatto con i clienti. In qualsiasi momento Lei potrà chiedere la modifica, la correzione o la cancellazione dei dati. La limitazione del trattamento o la portabilità di dati, scrivendo al Titolare del Trattamento "S.S.T.C. Srl - Cassine di Pietra, Via La Fabbrica 1 - 36070 San Pietro Mussolino (VI)". Nei casi previsti dalla legge, può presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Per conoscere i dettagli sul trattamento dei dati, visiti la sezione Privacy del nostro Sito Internet www.cassine.com.

Dichiarazioni di consenso: Presa visione dell'informativa, consenso al trattamento dei miei dati personali per essere informato, telefonicamente o con altri strumenti di comunicazione diretta, sulle iniziative promozionali e commerciali di S.S.T.C. Srl - Cassine di Pietra.

➔ SI NO (N.B. Solo barrando SI, potrà usufruire delle nostre offerte riservate ai Clienti)

Consento alla comunicazione dei dati ad altre società che effettuano vendite per corrispondenza, come precisato nell'informativa.

➔ SI NO (N.B. Solo barrando SI, potrà usufruire delle offerte formulate da aziende da noi selezionate)

Messaggio pubblicitario: iniziativa valida, fino al 31/12/2020, per nuovi contratti su prodotti oggetto della campagna Più3. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo pubblicato su unipolsai.it



UN SUPPORTO IN PIÙ PER LA TUA IMPRESA: 3 MESI AGGIUNTIVI GRATIS SULLE NUOVE POLIZZE.

Con UnipolSai hai 3 mesi aggiuntivi gratis sulle nuove polizze per la tua attività, fino al 20% di sconto e inizi a pagare dal 4° mese.

Pensare al futuro della propria attività significa tutelarla soprattutto dagli imprevisti. Per questo UnipolSai ti offre 3 mesi aggiuntivi gratis sulle nuove polizze per il tuo lavoro e fino al 20% di sconto. Due motivi in più per dare alla tua impresa un futuro protetto e sicuro.
UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Commercio&Servizi | Impresa&Servizi | Infortunati Premium 2.0 | Agricoltura&Servizi | Albergo&Servizi
Scopri di più nelle nostre 2500 agenzie o su unipolsai.it.

